



Cofinanziato
dall'Unione europea



SVILUPPO RURALE
EMILIA-ROMAGNA 2023-27

**COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO
RURALE DEL PROGRAMMA STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021

Intervento SRD04

“Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale”

AZIONE 1

**INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AD ARRESTARE E
INVERTIRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E A PRESERVARE IL
PAESAGGIO RURALE**

**SOTTO AZIONE 1.12 - ALTRI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI
PREVISTI DAI PAF REGIONALI**

Avviso pubblico 2025

Indice

- 1. Disposizioni generali**
 - 1.1. Obiettivi dell'intervento/azione
 - 1.2. Beneficiari
 - 1.3. Condizioni di ammissibilità
 - 1.4. Tempi di realizzazione del PI (Progetto di investimento)
 - 1.5. Importi ammissibili e aliquote di sostegno
 - 1.6. Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento
 - 1.7. Aiuti di Stato
 - 1.8. Principi e criteri di selezione
 - 1.9. Punteggio minimo
 - 1.10. Eleggibilità delle spese
 - 1.11. Spese ammissibili
 - 1.12. Spese non ammissibili
- 2. Presentazione delle domande di sostegno**
 - 2.1. Documentazione da allegare alla domanda di sostegno
 - 2.2. Determinazione della congruità delle spese
 - 2.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria
 - 2.4. Istruttoria delle domande di sostegno
 - 2.5. Approvazione della graduatoria
 - 2.6. Concessione del contributo
 - 2.7. Rispetto delle normative generali sugli appalti pubblici e congruità della spesa
- 3. Attuazione del progetto di investimento**
 - 3.1. Varianti
 - 3.2. Proroghe
- 4. Anticipi**
- 5. Presentazione della domanda di pagamento**
 - 5.1. Documentazione di spesa
 - 5.2. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento
- 6. Procedimento di liquidazione del contributo**
 - 6.1. Erogazione del contributo
- 7. Cause di forza maggiore**
- 8. Riduzioni, revoche e sanzioni**
 - 8.1. Riduzioni
 - 8.2. Revoche e sanzioni
 - 8.3. Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post
- 9. Obblighi di comunicazione**
- 10. Disposizioni finali**

ALLEGATO I - Relazione tecnico-economica

ALLEGATO II - Beneficiari pubblici – dichiarazione sulla metodologia

ALLEGATO III - Schede di registrazione delle operazioni tecniche

1. Disposizioni generali

Il presente avviso pubblico dà attuazione all'intervento SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale – Azione 1 Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale - Sotto Azione 1.12 - Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali (di seguito “SDR04 – Azione 1 – Sotto Azione 1.12”), di cui all'articolo 73 del Reg. (UE) n. 2021/2115, previsto dal “Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna”, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 99 del 28 settembre 2022 (di seguito indicato con CoPSR 2023-2027) successivamente aggiornato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 27 gennaio 2025. Con Decisione di esecuzione della Commissione C(2024)8662 dell'11 dicembre 2024 (CCI:2023IT06AFSP001) è stato approvato il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia (di seguito “PSP 2023-2027”) nella versione 4.1 che integra il CoPSR 2023-2027 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2354 del 23 dicembre 2024 sono state approvate le “Disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento del PSP e del CoPSR 2023-2027” (di seguito “Disposizioni comuni”), con lo scopo di definire in modo uniforme i requisiti, le condizioni di ammissibilità e la documentazione necessari per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento degli interventi del PSP e del CoPSR 2023-2027 aventi ad oggetto gli investimenti. Tali disposizioni costituiscono il quadro di riferimento e la disciplina applicabile a tutti gli avvisi pubblici del settore degli investimenti, tra i quali rientra anche il presente avviso.

Di seguito si definiscono esclusivamente le disposizioni aventi ad oggetto gli elementi specifici propri dell'intervento SRD04 – Azione 1 – Sotto azione 1.12, così come declinati nella relativa scheda del PSP e CoPSR 2023-2027.

L'intero procedimento di ammissione ed erogazione dei sostegni relativi al presente avviso è, pertanto, disciplinato dalle suddette “Disposizioni comuni”, a cui si fa espressamente rinvio, che dettano anche le prescrizioni, gli obblighi, gli impegni e i vincoli in capo ai richiedenti e ai beneficiari.

Il mancato rispetto delle previsioni contenute nelle suddette “Disposizioni comuni”, nonché di quanto previsto nel presente avviso, comporta, in relazione alla fase istruttoria di pertinenza, l'inammissibilità della domanda, la decadenza o la revoca del contributo, ovvero l'applicazione delle riduzioni previste nelle medesime “Disposizioni comuni” e dal paragrafo 8 del presente avviso pubblico.

1.1. Obiettivi dell'intervento/azione

L'intervento SRD04 – Azione 1 – Sotto Azione 1.12 è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici della PAC SO6 “Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi”.

Sulla base delle finalità specifiche, l’Azione 1 - Sotto Azione 1.12 si pone in collegamento con le esigenze 2.7 (tutela della biodiversità) e 2.8 (tutela del paesaggio) che assumono un particolare rilievo qualificante nelle aree collinari e montuose del paese.

L’intervento SRD04 – Azione 1 fornisce un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

In particolare, gli investimenti previsti nell’Azione 1 - Sotto Azione 1.12, operano in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici del quadro di azioni prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework) della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2021 del 29 novembre 2021 (di seguito, “PAF”), ai sensi dell’art 8 paragrafo 1 della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE “Habitat”, concorrendo alla loro attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede inoltre che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure, in caso di connessione, che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l’adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

1.2. Beneficiari

Sono beneficiari dell’intervento le seguenti categorie:

- 1) Imprenditore agricolo (Agricoltore singolo o associato) inclusi i consorzi di scopo: chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. Si considerano imprenditori agricoli anche le cooperative di imprenditori agricoli ed i loro consorzi quando utilizzano prevalentemente prodotti dei soci per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del Codice civile;
- 2) Altri gestori del territorio (Altri soggetti pubblici o privati), anche associati: soggetti che non sono imprese agricole e che gestiscono le superfici agricole, quali ad es. Enti pubblici e Consorzi di bonifica, ONLUS ambientaliste, Proprietà collettive.

I beneficiari hanno l’obbligo di rendere disponibili all’amministrazione regionale o ai suoi incaricati i dati necessari allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del CoPSR. In caso di mancata ottemperanza a tale obbligo si applicano le riduzioni di cui al paragrafo 8.1 “Riduzioni” delle “Disposizioni comuni”.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si fa riferimento al paragrafo 1.2 “Beneficiari” delle “Disposizioni comuni”.

1.3. Condizioni di ammissibilità

Ai fini dell’ammissibilità della domanda di sostegno per l’intervento SRD04 – Azione 1 – Sotto Azione 1.12, devono essere rispettate le seguenti condizioni di ammissibilità:

- I. sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più finalità/obiettivi dell’Azione 1- Sotto Azione 1.12 relativi alla tutela degli habitat e delle specie previsti tra le misure del PAF della Regione Emilia-Romagna, sintetizzate, per codice di riferimento PAF, nella Tabella A del presente paragrafo; sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che rientrano in una o più delle categorie riportate nell’indicata Tabella A, qualora conformi ai requisiti precisati nella Tabella 1 anch’essa riportata nel presente paragrafo, distinti per codice di riferimento PAF;
- II. la domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento (PI); a tal fine, il richiedente presenta la relazione tecnico-economica indicata al paragrafo 2.1, per tutte le categorie di investimento prescelte, volta a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell’investimento con il raggiungimento delle finalità/degli obiettivi descritti nella successiva Tabella A; il PI può riguardare più investimenti prescelti tra quelli elencati nella Tabella A;
- III. sono ammissibili al sostegno unicamente gli investimenti avviati dopo che la domanda di sostegno sia stata presentata dai beneficiari;
- IV. l’intervento dovrà essere realizzato su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo, intese come Superficie Agricola Totale (SAT), incluse le tare aziendali; non sono comunque ammissibili le superfici che risultano essere state oggetto di eliminazione di elementi arbustivi e/o arborei sulla base dei rilievi e delle interpretazioni delle fotogrammetrie disponibili nel periodo di riferimento del PSR 2014-2022;
- V. è obbligatorio che l’intervento sia realizzato esclusivamente nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- VI. i richiedenti devono inoltre dimostrare la titolarità della proprietà, ovvero il possesso, delle aree oggetto di intervento, di durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall’art. 10 della L.R. n. 15/2021, secondo quanto precisato nei successivi paragrafi nonché nelle “Disposizioni comuni”.

Tabella A – Intervento SRD04 - Azione 1 – Sotto Azione 1.12: Misure del PAF, categorie di investimento e aree ammissibili.

Codice riferimento PAF	Descrizione sintetica delle Misure, delle finalità e degli obiettivi del PAF	Aree ammissibili
2.3.1	<p><u>Investimento</u> Realizzazione/manutenzione straordinaria di recinzioni nei siti di maggiore pregio.</p> <p><u>Categoria di investimento</u> Recinzioni</p> <p><u>Finalità:</u> - evitare lo stazionamento del bestiame e/o degli ungulati selvatici; - evitare la frequentazione antropica.</p> <p><u>Target habitat:</u> 7110, 7140, 7210, 7220, 7230</p>	Rete Natura 2000/Parchi
2.3.2	<p><u>Investimento</u> Creazione di punti di abbeverata alternativi.</p> <p><u>Categoria di investimento</u> Pozze o punti d'acqua o di abbeverata</p> <p><u>Finalità:</u> Evitare l'ingresso degli animali nelle aree umide</p> <p><u>Target habitat:</u> 7110, 7140, 7210, 7230</p>	Rete Natura 2000/Parchi
2.4.7	<p><u>Investimento</u> Dotare le aziende con bestiame al pascolo di recinzioni mobili elettriche con alimentazione a pannello fotovoltaico.</p> <p><u>Categoria di investimento</u> Recinzioni e barriere.</p> <p><u>Obiettivi:</u> Indirizzare le modalità di svolgimento delle attività pastorali verso una maggiore attenzione allo stato di conservazione degli ecosistemi interessati.</p> <p><u>Target habitat:</u> 6210, 6220, 6510, 6520</p>	Rete Natura 2000/Parchi
2.4.8	<p><u>Investimento</u> Realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti (parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore).</p> <p><u>Categoria di investimento</u> Pozze o punti d'acqua o di abbeverata</p> <p><u>Obiettivi:</u> Indirizzare le modalità di svolgimento delle attività pastorali verso una maggiore attenzione allo stato di conservazione degli ecosistemi interessati</p> <p><u>Target habitat/specie:</u> 6130, 6210, 6220, 6510, 6520 <i>Triturus carnifex</i></p>	Rete Natura 2000/Parchi
2.4.11	<p><u>Investimento</u> Interventi di salvaguardia delle praterie attraverso la realizzazione di opportune recinzioni o barriere di dissuasione</p> <p><u>Categoria di investimento</u> Recinzioni e barriere.</p> <p><u>Finalità:</u> Impedire il danneggiamento determinabile dalla frequentazione antropica e/o della fauna selvatica (in particolare cinghiali).</p> <p><u>Target habitat:</u> 1340, 2130, 2230, 6130, 6210, 6510, 6520</p>	Rete Natura 2000/Parchi

Codice riferimento PAF	Descrizione sintetica delle Misure, delle finalità e degli obiettivi del PAF	Aree ammissibili
2.5.6	<p><u>Investimento</u> In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. 1419/2013). Dovrà essere incentivato l'utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e si dovranno adottare pratiche di sfalcio e raccolta del fieno o di cereali secondo andamenti centrifughi.</p> <p><u>Categoria di investimento</u> dispositivi di involo per barre falcianti</p> <p><u>Finalità:</u> Evitare potenziali interferenze con la fauna selvatica.</p> <p><u>Target specie:</u> <i>Alauda arvensis, Calandrella brachydactyla, Circus macrourus, Circus pygargus, Crex crex, Emberiza hortulana, Lanius collurio, Lanius minor, Sylvia hortensis</i></p>	<p>Rete Natura 2000/Parchi limitatamente ai siti: IT4020001; IT4020013; IT4020015; IT4050001; IT4050003; IT4060001; IT4070025.</p>
2.7.1	<p><u>Investimento</u> Realizzazione, secondo tecniche di ingegneria naturalistica, di recinzioni e/o barriere volte a conservare i siti di presenza e le cenosi tipiche dell'habitat.</p> <p><u>Categoria di investimento</u> Recinzioni e barriere.</p> <p><u>Finalità:</u> Escludere la frequentazione ed eventualmente dirottare verso camminamenti prestabiliti. Le barriere saranno inoltre idonee anche a evitare l'ingresso dei capi di bestiame al pascolo e dei cinghiali.</p> <p><u>Target habitat/specie:</u> 6110, 8130, 8220, 8230, 8210, 8240, <i>Himantoglossum adriaticum, Caprimulgus europaeus</i></p>	<p>Rete Natura 2000/Parchi</p>
2.8.5	<p><u>Investimento</u> Realizzazione di punti di abbeverata alternativi e/o accoppiati.</p> <p><u>Categoria di investimento</u> Pozze o punti d'acqua o di abbeverata</p> <p><u>Obiettivi:</u> Migliorare lo stato di conservazione di habitat/specie</p> <p><u>Target habitat/specie:</u> <i>3160, Triturus carnifex, Salamandrina perspicillata</i></p>	<p>Rete Natura 2000/Parchi</p>
2.8.8	<p><u>Investimento</u> Incentivi per la realizzazione di fasce tampone di larghezza non inferiore a 10 m lungo i corpi idrici superficiali di fiumi, torrenti e canali, in estensione rispetto agli obblighi previsti dalla condizionalità agraria.</p> <p><u>Categoria di investimento</u> Alberi/arbusti</p> <p><u>Obiettivi</u> Ridurre l'inquinamento dei suoli</p> <p><u>Target habitat/specie:</u> <i>3150, 3270, 3290, Austropotamobius pallipes, Vertigo moulinsiana</i></p>	<p>Rete Natura 2000/Parchi</p>
2.5.2	<p><u>Investimento</u> Azione che contrasti la progressiva banalizzazione dei paesaggi agrari mediante il mantenimento e ripristino degli elementi del paesaggio agrario storico e la realizzazione di elementi di connessione ecologica.</p> <p><u>Categoria di investimento</u> Alberi/arbusti</p> <p><u>Obiettivi:</u> Aumentare l'estensione degli habitat di interesse comunitario o degli habitat elettivi delle specie di interesse comunitario</p> <p><u>Target specie:</u> <i>Alauda arvensis, Calandrella brachydactyla, Circaetus gallicus, Circus macrourus, Circus pygargus, Crex crex, Emberiza hortulana, Lanius collurio, Lanius minor, Sylvia hortensis</i></p>	<p>Rete Natura 2000/Parchi</p>
2.5.4	<p><u>Investimento</u> Azione che contrasti la progressiva banalizzazione dei paesaggi agrari mediante il mantenimento e ripristino degli elementi del paesaggio agrario storico e la</p>	<p>Rete Natura 2000/Parchi</p>

Codice riferimento PAF	Descrizione sintetica delle Misure, delle finalità e degli obiettivi del PAF	Aree ammissibili
	<p>realizzazione di elementi di connessione ecologica. Ripristino di siepi, filari di alberi e boschetti, fasce tampone, ecotoni.</p> <p>Categoria di investimento Alberi/arbusti</p> <p>Obiettivi: Aumentare l'estensione degli habitat di interesse comunitario o degli habitat elettivi delle specie di interesse comunitario</p> <p>Target specie: <i>Circus macrourus, Circus pygargus, Crex crex, Emberiza hortulana, Lanius collurio, Lanius minor, Sylvia hortensis</i></p>	

Le cartografie degli habitat elencati nella Tabella A sono pubblicate sul sito web <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/habitat-e-specie-di-interesse-europeo/habitat>, al link: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati/download/cartahabitat_rer.zip/@@download/file.

Tabella 1 – Requisiti degli investimenti elencati in Tabella A per codice di riferimento PAF.

CODICE DI RIFERIMENTO PAF	Requisiti da rispettare: caratteristiche tecniche/strutturali
<p>2.3.1 e 2.4.11 - realizzazione di recinzioni fisse, metalliche o in legno o per la loro manutenzione straordinaria</p>	<p>Recinzione fissa metallica:</p> <ul style="list-style-type: none"> – costituita da rete metallica a maglia fissa o maglia sciolta montata in modo continuo su pali di adeguato diametro e adeguata altezza in funzione della specie animale da cui è necessario proteggere l'habitat; – la rete deve essere preferibilmente del tipo rigido utilizzato in edilizia di diametro non inferiore a 6 mm e maglia minima 10x10 cm e massima 20x20cm; – sono ammesse recinzioni realizzate con rete elettrosaldata o zincata a maglia ritorta, interrata, fino ad un'altezza di 70 cm e rete più leggera (zincata o plastificata) per la parte più alta, fino alle altezze prescritte. <p>Altezze minime prescritte per recinzioni fisse metalliche in dipendenza delle specie da cui è necessario proteggere l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> – capriolo l'altezza minima è fissata in 1,80 metri; – daino e cervo l'altezza minima è fissata in 2,00 metri; – il cinghiale l'altezza minima è fissata in 1,20 metri fuori terra e la porzione bassa della rete deve essere interrata per una profondità minima di 30 cm; – lepre e i roditori l'altezza minima è fissata in 1,00 metri. <p>Laddove necessario una recinzione potrà corrispondere a tutti i requisiti riportati per tutte le specie di fauna selvatica.</p>

CODICE DI RIFERIMENTO PAF	Requisiti da rispettare: caratteristiche tecniche/strutturali
<p><i>2.3.1 e 2.4.11 - realizzazione di recinzioni fisse, metalliche o in legno o per la loro manutenzione straordinaria</i></p>	<p><u>Recinzione fissa in legno:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sono ammesse esclusivamente con la finalità di evitare la frequentazione antropica o dei bovini; - realizzate con pali e tavole a croce di Sant’Andrea o orizzontali in legni di castagno; - tutto il materiale utilizzato deve risultare adeguatamente robusto per prevenire gli impatti/danni determinabili dalla frequentazione animale o antropica e, in particolare, deve sempre essere preventivamente trattato per resistere nel tempo contro agenti biotici ad abiotici (atmosferici in particolare); - le palificazioni dovranno essere trattate in maniera adeguata, specie qualora si tratti di recinzioni poste a tutela di terreni frequentemente saturi d’acqua; - nel caso di recinzioni finalizzate ad evitare la frequentazione di bovini, devono essere utilizzati pali di diametro minimo di 10 cm e massimo di 15 cm; - nel caso di recinzioni finalizzate ad evitare la frequentazione antropica, devono essere utilizzati pali di diametro minimo di 10 cm; - la distanza tra i pali, generalmente, dipende dalla robustezza del legno utilizzato e dalla necessità di garantire una struttura stabile e resistente. La distanza tra i pali nel caso di frequentazione di bovini deve essere indicativamente compresa tra 2/3 metri. <p>L’altezza minima prescritta per recinzioni fisse in legno è fissata in 1,50 m dal piano di campagna per evitare danneggiamento dell’habitat da frequentazione antropica o da pacolamento.</p> <p><u>Installazione di recinzioni fisse metalliche o in legno</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - le recinzioni devono delimitare l’intero perimetro dell’habitat da tutelare e devono essere chiuse con cancelli; - al fine di evitare l’istituzione di un “fondo chiuso” a termini di legge, le recinzioni devono essere varcabili attraverso cancelli o scale adeguate; - i cancelli ed in genere le barriere d’accesso facenti parte di recinzioni in legno, devono essere realizzati integralmente in legno di castagno, secondo tipologie che prevedano l’uso di tondame o semitondame; - l’altezza dei cancelli e delle barriere per recinzioni non dovrà in ogni caso superare quella della recinzione. - tutte le recinzioni devono essere installate in modo tale da seguire la conformazione del terreno e poste in modo che eventuali terrapieni o altre asperità del terreno non vanifichino la loro efficacia; - <u>le recinzioni metalliche</u> devono essere interrate almeno per 30 cm di profondità. Nel caso in cui fosse impossibile interrare la rete per evitare lo scavo è possibile utilizzare una fascia di rete posta esternamente alla recinzione, appoggiata al terreno e legata alla rete verticale. La rete dovrà essere di tipo zincato a maglia sciolta, per una larghezza di almeno 60 cm e mantenuta salda al terreno con ponticelli metallici o altra soluzione. Per la lepre e roditori rete elettrosaldata con maglia 7 cm per gli adulti e 4 cm per i piccoli, meglio se interrata. L’altezza è fissata a 1 metro. - <u>le recinzioni in legno</u> con tavole a croce di Sant’Andrea o orizzontali dovranno essere installate con pali che penetrano in profondità dal piano di campagna per almeno il 30% della loro altezza dal piano di campagna. <p><u>Manutenzione straordinaria di recinzioni già esistenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - deve sempre essere eseguita nel rispetto dei requisiti richiesti per la realizzazione di recinzioni.
<p><i>2.4.7 - recinzioni mobili elettriche con alimentazione a pannello fotovoltaico</i></p>	<p><u>Recinzione mobile elettrificata con moduli di reti elettriche o con più ordini di fili:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - altezza di almeno 1,10 metro; - lungo l’intero perimetro della recinzione elettrificata devono essere previsti cartelli monitori a norma di legge ad alta visibilità lungo le vie di accesso e a distanza adeguata; - recinzioni devono essere dotate di elettrificatore alimentato a pannello fotovoltaico adeguatamente dimensionato; - tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

CODICE DI RIFERIMENTO PAF	Requisiti da rispettare: caratteristiche tecniche/strutturali
	<p><u>Recinzione mobile elettrificata con più ordini di fili:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - la corrente generata da elettrificatori deve essere di adeguata potenza in funzione della dimensione della recinzione e della tipologia di cavi usata; - i fili devono essere collegati con il polo positivo e quello negativo deve essere collegato con idoneo impianto di terra; in taluni casi può essere previsto il collegamento del polo negativo anche per uno o più ordini di filo alternati a quelli con polo positivo per garantire la trasmissione di corrente anche in fase di salto degli animali. - i fili, in tutti i casi, devono essere montati su appositi isolatori posti sulla parte interna del perimetro rispetto ai pali di sostegno. <p><u>Recinzione mobile elettrificata con moduli di reti elettriche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - devono essere costituite da paleria sintetica, da collegare ad elettrificatore alimentato a pannello fotovoltaico adeguatamente dimensionato. - deve essere dotata di impianto di messa a terra e reti che dovranno essere adeguate alle caratteristiche dell'impianto e che dovranno assicurare impulsi con almeno 3,5 KW e 300 MJ.
<p>2.4.11 - barriere di dissuasione</p>	<p>Dispositivi che esercitano un'azione dissuasiva attraverso l'emissione di luci e suoni ad alto volume. Si tratta di dispositivi che sono ritenuti limitatamente efficaci per gli ungulati selvatici.</p> <p>Non sono ammissibili all'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dissuasori finalizzati ad evitare la frequentazione antropica; - dissuasori a cannoncino. <p><u>Dissuasori di tipo acustico e/o di tipo luminoso</u></p> <p>L'efficacia di tali tipi di dissuasori diminuisce all'aumentare della superficie dell'habitat che si intende tutelare. Pertanto, si consiglia il loro utilizzo a tutela di superfici circoscritte di habitat e per periodi non troppo prolungati per evitare fenomeni di assuefazione. I dissuasori devono funzionare in automatico senza l'intervento dell'operatore e devono essere attivabili attraverso sensori PIR e/o timer interno.</p> <p><u>Caratteristiche tecniche e dotazione dei dissuasori acustici o luminosi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione certificata per uso esterno (almeno IP 54 o superiore); - presenza di altoparlante e/o luci led; - alimentazione da batteria ricaricabile e/o pannello fotovoltaico da almeno 5 watt; - attivazione da sensore PIR interno, timer programmabile e sensore PIR esterno dialogante con l'unità centrale attraverso sistema wireless - emissione di suoni random per minimizzare fenomeni assuefattivi. <p><u>Caratteristiche tecniche e dotazione dei dissuasori ad ultrasuoni</u> che sono specifici per specie di interesse e devono corrispondere ai seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità di alimentazione autonoma tramite uso di energie alternative; - allocazione dinamica di un vasto range di frequenze di banda ultrasonica; - eventuale localizzazione mediante GPS Tracker (ricevitore GPS e ricetrasmittitore GSM/GPRS integrato); - eventuale telegestione da remoto mediante rete mesh multihop a basso consumo energetico.
<p>2.5.6 - dotazione di dispositivi di involo per le barre di sfalcio</p>	<p>Sono comunque ammissibili tutti i dispositivi di involo, che riducono la mortalità della fauna selvatica durante le operazioni di sfalcio.</p> <p>Di seguito, a titolo esemplificativo, si riportano alcune tipologie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Barre di involo tradizionali</u> per sollevare l'erba e spingerla verso l'alto, permettendo agli animali di fuggire prima che vengano tagliati. 2. <u>Dispositivi a sensori ottici</u> montati sulla falciatrice per rilevare la presenza di animali selvatici nell'erba alta. Quando viene individuato un animale, il sistema emette una segnalazione ottica e acustica, permettendo all'operatore di fermarsi o sollevare la barra falciante automaticamente. 3. <u>Dispositivi a sensori infrarossi</u> per rilevare la presenza di animali e fermare automaticamente la macchina.

CODICE DI RIFERIMENTO PAF	Requisiti da rispettare: caratteristiche tecniche/strutturali
<p><i>2.7.1 - realizzazione di recinzioni e/o barriere secondo tecniche di ingegneria naturalistica</i></p>	<p><u>Caratteristiche tecniche per la realizzazione di recinzioni e/o barriere secondo tecniche di ingegneria naturalistica</u></p> <p>Non sono ammesse realizzazioni di recinzioni e/o barriere secondo tecniche di ingegneria naturalistica a tutela degli habitat qualora finalizzati ad evitare l'accesso di cinghiali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - le recinzioni in legno realizzate con pali e tavole a croce di Sant'Andrea o orizzontali in legni di castagno; - tutto il materiale utilizzato deve risultare adeguatamente robusto per prevenire gli impatti/danni determinabili dalla frequentazione animale o antropica e, in particolare, deve sempre essere preventivamente trattato per resistere nel tempo contro agenti biotici ad abiotici (atmosferici in particolare); - le palificazioni dovranno essere trattate in maniera adeguata, specie qualora si tratti di recinzioni poste a tutela di terreni frequentemente saturi d'acqua; - le recinzioni finalizzate ad evitare la frequentazione di animali al pascolo, devono essere utilizzati pali di diametro minimo di 10 cm e massimo di 15 cm; - nel caso di recinzioni finalizzate ad evitare la frequentazione antropica, devono essere utilizzati pali di diametro minimo di 10 cm; - la distanza tra i pali, generalmente, dipende dalla robustezza del legno utilizzato e dalla necessità di garantire una struttura stabile e resistente. La distanza tra i pali nel caso di frequentazione di bovini deve essere indicativamente compresa tra 2/3 metri. <p>L'altezza minima prescritta per recinzioni fisse in legno è fissata in 1,50 m dal piano di campagna per evitare danneggiamento dell'habitat da frequentazione antropica o da pacolamento.</p> <p><u>Installazione di recinzioni fisse in legno:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - deve delimitare l'intero perimetro dell'habitat da tutelare e deve essere chiusa con cancelli. - al fine di evitare l'istituzione di un "fondo chiuso" a termini di legge, le recinzioni devono essere varcabili attraverso cancelli o scale adeguate; - i cancelli ed in genere le barriere d'accesso facenti parte di recinzioni in legno, devono essere realizzati integralmente in legno di castagno, secondo tipologie che prevedano l'uso di tondame o semitondame; - l'altezza dei cancelli e delle barriere per recinzioni in legno non dovrà in ogni caso superare quella della recinzione; - le recinzioni in legno con tavole a croce di Sant'Andrea o orizzontali dovranno essere installate con pali che penetrano in profondità dal piano di campagna per almeno il 30% della loro altezza dal piano di campagna; - tutte le recinzioni devono essere installate in modo tale da seguire la conformazione del terreno e poste in modo che eventuali terrapieni o altre asperità del terreno non vanifichino la loro efficacia.
<p><i>2.3.2, 2.4.8 e 2.8.5 - realizzazione di pozze o punti di abbeverata o d'acqua, alternativi, accoppiati, ripartiti</i></p>	<p><u>Pozze (o punti d'acqua o di abbeverata)</u></p> <p>Sono strutture adatte per la raccolta e la conservazione dell'acqua piovana, ma che possono anche essere alimentate con immissione dell'acqua attraverso serbatoi. È comunque vietata l'immissione da fonti d'acqua che possano determinare rischi di ingressione di pesci (o di altra fauna come, per esempio, testuggini palustri americani ecc.) nella pozza.</p> <p>Requisiti da rispettare per la realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimensioni: min. 40 mq / max. 400 mq.; profondità max. 150 cm; - sponde: inclinazione max 40° per garantire l'ingresso e l'uscita degli animali; - fondo: al fine di evitare la dispersione d'acqua nel terreno il fondo deve essere impermeabilizzato con impiego di argilla, cenere, cortecce, foglie di faggio, altri materiali naturali. In alternativa è consentito l'impiego di un telo impermeabilizzante, protetto da due strati di tessuto non tessuto e ricoperto di terra e/o sabbia;

CODICE DI RIFERIMENTO PAF	Requisiti da rispettare: caratteristiche tecniche/strutturali
<p>2.3.2, 2.4.8 e 2.8.5 - realizzazione di pozze o punti di abbeverata o d'acqua, alternativi, accoppiati, ripartiti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - staccionata o recinzione di protezione della pozza: ammissibile <u>solo qualora finalizzata anche alla tutela di habitat e/o di specie</u> o di creazione di zone separate per i bovini (o altri animali di allevamento) e zone per la fauna selvatica per ridurre il rischio di conflitti; - le pozze possono essere provviste di troppo pieno per la conduzione delle acque in eccesso in uno o più abbeveratoi collocati a valle.
	<p><u>Pozze (o punti d'acqua o di abbeverata) dedicate specificamente alla tutela della fauna selvatica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - dimensioni: volume min.: 2 mc; superficie max.: 400 mq; profondità: variabile min. 50 cm - max 1 metro; - conduzioni idrauliche sono ammissibili solo per alimentare la pozza stessa o per interconnessioni con altre pozze. In ogni caso, sono vietati collegamenti con altre canalizzazioni che possano favorire la presenza di pesci (o di altra fauna come, per esempio, testuggini palustri americani ecc.) nelle pozze; - materiali di impiego: legno, pietra e altri materiali naturali.
	<p><u>Punti o pozze di abbeverata alternativi</u></p> <p>I punti o pozze di abbeverata alternativi, sono definiti "alternativi" perché vengono progettati e realizzati come soluzioni complementari alle risorse idriche naturali già esistenti (per esempio habitat di zone umide già esistenti), per fornire un accesso sicuro e controllato all'acqua per gli animali (accessibili agli animali per l'abbeveraggio), in aree dove le risorse naturali devono essere tutelate.</p> <p>Tali strutture, devono rispettare i requisiti già soprariportati per le pozze di abbeverata.</p>
	<p><u>Pozze accoppiate o punti d'acqua accoppiati o punti di abbeverata accoppiati</u></p> <p>Le pozze accoppiate o i punti d'acqua accoppiati o punti di abbeverata accoppiati, sono due strutture separate ma vicine l'una all'altra. Le strutture sono realizzate in modo che la fauna selvatica più piccola possa utilizzare una delle pozze mentre gli animali di più grandi dimensioni usano l'altra.</p> <ul style="list-style-type: none"> - le pozze dedicate alla fauna selvatica più piccola devono corrispondere ai requisiti delle pozze dedicate specificamente alla tutela della fauna selvatica e devono essere comunque dotate di barriere (staccionata/recinzioni) allo scopo di evitare l'accesso alla fauna di maggiori dimensioni; - le pozze dedicate agli animali di più grandi dimensioni devono rispettare i requisiti già soprariportati delle pozze di abbeverata; - la distanza tra le pozze accoppiate deve risultare idonea ad evitare la competizione eccessiva tra gli animali. Le pozze devono essere comunque collocate così da rendere possibile l'accesso per specie a mobilità ridotta.
	<p><u>Pozze di o punti d'acqua ripartiti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - la pozza o punto d'acqua ripartito è suddivisa in sezioni con barriere che separano le aree della pozza; le sezioni sono realizzate con materiali naturali (legno, rocce ecc.). Questo sistema permette a diverse specie di utilizzare la stessa pozza senza interferenze tra le specie. - devono rispettare i requisiti già soprariportati per le pozze di abbeverata; - una parte della pozza è finalizzata all'accesso di fauna selvatica maggiore e/o di animali di capi di bestiame al pascolo, e non deve essere dotata di staccionata o recinzione di protezione; - la parte della pozza dedicata alla fauna minore ha accessi più stretti in relazione alla fauna che deve accedervi e a tal fine deve essere dotata di staccionata o recinzione anche a protezione della struttura stessa.

CODICE DI RIFERIMENTO PAF	Requisiti da rispettare: caratteristiche tecniche/strutturali
INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE	
<p>Gli investimenti per la realizzazione/ripristino degli elementi del paesaggio agrario e delle fasce tampone sono ammissibili esclusivamente per l'impianto di piante arboree e/o arbustive di cui alla successiva Tabella 2 e la messa in opera per la relativa piantumazione qualora l'investimento corrisponda alle relative caratteristiche strutturali.</p>	
<p><i>2.8.8, 2.5.2, 2.5.4 - realizzazione/ripristino degli elementi del paesaggio agrario e di fasce tampone.</i></p>	<p><u>FASCE TAMPONE nelle aree della Rete Natura 2000 e nelle aree dei Parchi, di cui ai codici di riferimento PAF 2.8.8 e 2.5.4</u></p> <p>Demarcazione con altri interventi</p> <p>Le fasce tampone di cui al presente avviso si differenziano da quelle finanziate nell'ambito dell'Azione 2 dell'Intervento SRD04 "Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua", in quanto perseguono obiettivi specifici della PAC diversi. L'Azione 2 dell'Intervento SRD04 persegue l'obiettivo specifico PAC SO5 "Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica e per valorizzarne adeguatamente i risultati"; conseguentemente, le due tipologie di fasce tampone si diversificano anche per le caratteristiche strutturali e per le specie arboree/arbustive ammissibili.</p> <p>Superfici ammissibili:</p> <p>La realizzazione di fasce tampone, è ammissibile qualora gli investimenti siano realizzati su superfici agricole non incluse nelle aree/fasce già vincolate dal campo applicativo della norma di condizionalità BCAA 4 "Fasce tampone" di cui alla DGR n. 1687/2024 e s.m.i. Ne consegue che le superfici non potranno essere incluse nella fasce individuate dai 5 metri a partire dal ciglio di sponda di corpi idrici superficiali di fiumi, torrenti e canali, già vincolate dalla norma di condizionalità BCAA 4.</p> <p>Pertanto, tutte le superfici oggetto di realizzazione di fasce tampone per essere ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> – dovranno risultare adiacenti, per il lato maggiore, alle aree/fasce già vincolate dal campo applicativo della norma di condizionalità BCAA 4 o – dovranno risultare, per il lato maggiore, adiacenti al ciglio di sponda di corpi idrici superficiali di fiumi, torrenti e canali, non vincolate dalla norma di condizionalità BCAA 4. <p>Limitatamente al codice di riferimento PAF 2.8.8, inoltre, le superfici sono ammissibili a condizione che la fascia tampone risulti larga almeno 10 metri a partire dal lato maggiore.</p> <p>È comunque fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.</p> <p>Caratteristiche strutturali ammesse/obbligatorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> – <u>lunghezza totale delle fasce tampone</u>: lunghezza totale pari ad almeno il 50% della lunghezza dei corpi idrici superficiali di fiumi, torrenti ricadenti nelle superfici dell'azienda e in ogni caso, per la singola fascia tampone, mai inferiore a 25 metri; – <u>fascia di rispetto</u>: deve essere erbacea di min. 2 m e max. 5 m a partire dal fusto delle file esterne; sulla fascia di rispetto non è ammessa la presenza di specie arboreo arbustive; – <u>requisiti area</u>: – Elementi lineari anche plurifila con piante autoctone arboree/arbustive di cui alla Tabella 2. – Distanza di piantumazione sulla fila: pari o inferiore a 1,5 metri. – Distanza di piantumazione tra le file: pari o inferiore a 3 metri. – Polispecificità: almeno 5 specie, con prevalenza di quelle arbustive di cui alla Tabella 2.

CODICE DI RIFERIMENTO PAF	Requisiti da rispettare: caratteristiche tecniche/strutturali
2.8.8, 2.5.2, 2.5.4 - realizzazione/ripristino degli elementi del paesaggio agrario e di fasce tampone.	<p><u>SIEPI nelle aree della Rete Natura 2000 e nelle aree dei Parchi, di cui ai codici di riferimento PAF 2.5.2 e 2.5.4.</u></p> <p>Caratteristiche strutturali ammesse/obbligatorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>lunghezza siepi</u>: lunghezza minima per singola siepe pari a 25 metri - <u>fascia di rispetto</u>: deve essere erbacea di min. 2 m e max. 5 m a partire dal fusto delle file esterne; sulla fascia di rispetto non è ammessa la presenza di specie arboreo arbustive; - <u>requisiti area</u>: - Elementi lineari anche plurifila con piante autoctone arboree/arbustive di cui alla Tabella 2. - Distanza di piantumazione sulla fila: pari o inferiore a 1,5 metri. - Distanza di piantumazione tra le file: pari o inferiore a 3 metri. - Polispecificità: almeno 5 specie, con prevalenza di quelle arbustive di cui alla Tabella 2.
	<p><u>ALBERI ISOLATI o IN FILARE nelle aree della Rete Natura 2000 e nelle aree dei Parchi, di cui ai codici di riferimento PAF 2.5.2 e 2.5.4.</u></p> <p>Caratteristiche strutturali ammesse/obbligatorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>lunghezza alberi in filare</u>: lunghezza minima per singolo filare pari a 25 metri - <u>fascia di rispetto</u>: deve essere erbacea di min. 2 m e max. 5 m a partire dal fusto delle fila/della pianta isolata; sulla fascia di rispetto non è ammessa la presenza di specie arboreo arbustive; - <u>requisiti area</u>: elementi puntuali (alberi isolati) ed elementi lineari (alberi in filare) con piante autoctone arboree/arbustive di cui alla Tabella 2.
	<p><u>BOSCHETTI nelle aree della Rete Natura 2000 e nelle aree dei Parchi, di cui ai codici di riferimento PAF 2.5.2 e 2.5.4.</u></p> <p>Caratteristiche strutturali ammesse/obbligatorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fasce di rispetto</u>: deve essere erbacea di min. 2 m e max. 5 m a partire dal fusto delle file esterne; sulla fascia di rispetto non è ammessa la presenza di specie arboreo arbustive; - <u>Requisiti area</u>: - superficie boscata con piante autoctone arboree/arbustive di cui alla Tabella 2; - <u>fascia di separazione erbacea</u>: la superficie boscata deve essere separata da altre superfici a bosco da una fascia di separazione erbacea larga almeno 10 m a partire dal fusto delle file esterne di ogni boschetto, sulla quale non è ammessa la crescita o la piantumazione di alberi e/o arbusti; - estensione della superficie boscata: max 0,2 Ha misurata dalle file esterne con esclusione della fascia di rispetto esterna; - distanza di piantumazione da pianta a pianta (arbusti compresi): sulla fila e tra le file inferiore o pari a 3 metri; - <u>polispecificità</u>: piantumazione di almeno 4 specie arboree diverse e di almeno una specie arbustiva nella fila esterna tra quelle elencate in Tabella 2.
	<p><u>COMPLESSI MACCHIA-RADURA nelle aree della Rete Natura 2000 e nelle aree dei Parchi, di cui ai codici di riferimento PAF 2.5.2 e 2.5.4.</u></p> <p>Caratteristiche strutturali ammesse/obbligatorie (requisiti area):</p> <ul style="list-style-type: none"> - estensione minima del complesso macchia-radura: 1 ettaro di superficie a seminativo; l'estensione minima può essere raggiunta anche con particelle inferiori all'ettaro purché contigue; - <u>Superficie a macchia</u>: su almeno il 30% della superficie interessata dal "complesso macchia-radura", piantumazione di formazioni vegetali arboree/arbustive polispecifiche, cioè, composte da almeno 5 specie, di cui almeno 3 arbustive delle specie

CODICE DI RIFERIMENTO PAF	Requisiti da rispettare: caratteristiche tecniche/strutturali
	<p>elencate nella Tabella 2. Le formazioni vegetali arboree/arbustive devono essere distribuite a macchia di leopardo e/o accorpate in una o più fasce monofila o plurifila;</p> <ul style="list-style-type: none"> - è consentita la piantumazione di piante isolate; - dovrà essere assicurata la presenza di almeno 220 e non più di 360 piante per ciascun ettaro di seminativo; - la distanza di piantumazione tra pianta e pianta dovrà essere pari ad almeno 1,50 m. - <u>Superficie a radura</u>: prato permanente o medicaio affermato o a fine ciclo su almeno il 50% della superficie interessata dalla tipologia ambientale. Su una estensione non superiore al 10% della superficie a radura, è consentita la semina di un miscuglio composto da almeno due delle seguenti specie: sorgo, girasole, mais. - <u>Superficie a Stagni</u>: limitatamente alle aree di pianura è obbligatoria la realizzazione di almeno uno stagno per la raccolta delle acque piovane, profondo al massimo 1 mt., con una estensione di almeno 20 mq e comunque non superiore a 400 mq. Lo stagno deve essere realizzato e con sponde dolcemente digradanti. È possibile realizzare uno o più stagni fino al 10% della superficie interessata al complesso macchia-radura.

Tabella 2 – Specie arboree e/o arbustive autoctone ammesse ai codici di riferimento PAF 2.8.8, 2.5.2 e 2.5.4.

SPECIE ARBOREE	AMBITI TERRITORIALI		
	L	P	C
1) Cipresso (*)	X	X	X
2) Leccio (*)	X	X	X
3) Pino domestico (*)	X	X	X
4) Pino marittimo	X		
5) Farnia	X	X	
6) Frassino ossifillo	X	X	
7) Pioppi (bianco, nero, tremulo)	X	X	X
8) Salici	X	X	X
9) Ontani	X	X	X
10) Carpino bianco	X	X	X
11) Acero campestre	X	X	X
12) Olmo	X	X	X
13) Noce		X	X
14) Albero di Giuda o Siliquastro		X	X
15) Tiglio		X	X
16) Ciliegio		X	X
17) Rovere		X	X
18) Gelsi	X	X	X
19) Bagolaro		X	X
20) Roverella		X	X
21) Omiello			X
22) Pino silvestre			X
23) Carpino nero			X
24) Castagno			X

25) Ciavardello			X
26) Cerro			X
27) Frassino maggiore			X
28) Tasso	X	X	X
SPECIE ARBUSTIVE			
1) Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>)	X	X	X
2) Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	X	X	X
3) Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i>)	X	X	X
4) Frangola (<i>Frangula alnus</i>)	X	X	X
5) Fusaggine (<i>Evonymus europeaus</i>)	X	X	X
6) Sambuco (<i>Sambucus nigra</i>)	X	X	X
7) Spino cervino (<i>Rhamnus catharticus</i>)	X	X	X
8) Viburno palle di neve (<i>Viburnum opulus</i>)	X	X	X
9) Lentaggine (<i>Viburnum tinus</i>)	X	X	X
10) Lantana (<i>Viburnum lantana</i>)	X	X	X
11) Ginestre			X
12) Emero (<i>Coronilla emerus</i>)	X	X	X
13) Ginepro (<i>Juniperus communis</i>)	X		X
14) Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)		X	X
15) Bosso (<i>Buxus sempervirens</i>)		X	X
16) Olivello spinoso (<i>Hippophae rhamnoides</i>)	X	X	X
17) Corniolo (<i>Cornus mas</i>)	X	X	X
18) Tamerice (<i>Tamarix gallica</i>)	X	X	X
19) Olivello di Boemia (<i>Elaeagnus angustifoliae</i>)	X	X	
20) Vesicaria (<i>Colutea arborescens</i>)		X	X
21) Maggiociondolo (<i>Laburnum anagyroides</i>)			X
22) Scotano (<i>Cotinus coggyria</i>)	X	X	X
23) Mirabolano (<i>Prunus cerasifera</i>)	X	X	X
24) Alaterno (<i>Rhamnus alaternum</i>)			X
25) Agrifoglio (<i>Ilex aquifolium</i>)			X
26) Alloro (<i>Laurus Communis</i>)	X	X	X
LEGENDA: L=Litorale P=Pianura C=Collina			
(*) Solo negli ambiti territoriali delle Province di Forlì, Rimini, Ravenna, Bologna (Collina) e Ferrara (Litorale)			

Per quanto non disposto al presente paragrafo, si rimanda al paragrafo 1.3 delle “Disposizioni comuni”.

Impegni inerenti agli investimenti

L'intervento SRD04 – Azione 1- Sotto Azione 1.12 obbliga il beneficiario al rispetto del principio di stabilità dell'operazione oggetto di sostegno e dei vincoli di destinazione e d'uso, come declinati al par.1 dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e all'art. 10 della L.R. n. 15/2021, per un periodo di cinque anni decorrente dalla data di pagamento a saldo dei contributi; al termine di questo periodo, le superfici (oggetto di investimento) conservano lo stato originario di superficie agricola, qualora

non diversamente previsto da normative nazionali e/o regionali, con particolare riferimento alle misure di conservazione delle aree della Rete Natura 2000.

Durante tale periodo, i beneficiari sono inoltre tenuti al rispetto dei seguenti impegni:

- I. mantenere in efficienza e in buono stato manutentivo:
 - a) le recinzioni fisse e mobili, in modo tale da garantire il contenimento delle specie animali come previsto dal PI e da evitare l'istituzione di un "fondo chiuso" a termini di legge;
 - b) le barriere di dissuasione, i dispositivi di involo e le loro componenti e/o dotazioni, in modo tale da garantirne il corretto funzionamento;
- II. mantenere in efficienza e in buono stato manutentivo le recinzioni elettriche mediante:
 - a) l'esecuzione di sfalcio, con la contestuale rimozione del prodotto di sfalcio, della vegetazione che cresce nella fascia sottostante alla rete elettrificata o agli ordini di fili, per impedire che il contatto tra le componenti chiuda il circuito e conseguentemente riduca o annulli la sua efficacia, o determini rischi di incendio durante i periodi siccitosi;
 - b) il mantenimento dell'intensità di corrente (misurata con apposite strumentazioni lungo tutto il perimetro ed in particolar modo nei punti più lontani in linea d'aria dall'elettrificatore), che non deve essere inferiore ai 0,3 J e 3500 V e che deve essere garantita nell'arco delle 24 ore;
- III. mantenere in efficienza e in buono stato manutentivo le pozze, mediante:
 - a) la conservazione delle acque meteoriche o di un adeguato livello idrico nel caso di alimentazione idrica forzata, senza infiltrazioni in falda;
 - b) l'esclusione dell'approvvigionamento dell'acqua che alimenta le pozze, da fonti che possano consentire l'immissione, anche potenziale, di pesci o altra fauna indesiderata e di specie aliene;
 - c) la manutenzione delle adduzioni idrauliche, qualora presenti, che dalla pozza alimentano gli abbeveratoi (o le altre pozze) presenti a valle, in modo tale da garantire la conduzione dell'acqua;
 - d) l'esclusione dell'ingresso di cinghiali nelle pozze dedicate alla fauna selvatica di piccole dimensioni;
- IV. mantenere le fasce tampone, i boschetti, le siepi, gli alberi isolati e/o in filare e i complessi macchia-radura mediante:
 - a) il ripristino delle fallanze, utilizzando materiale di comprovata origine appartenente alle specie previste dalla Tabella 2 e dal PI;
 - b) il mantenimento della caratteristica erbacea del prato permanente del complesso macchia-radura delle fasce di rispetto e/o di separazione;
 - c) il divieto di utilizzazione di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari sulle superfici oggetto degli impianti;
- V. tenere, presso la sede dichiarata all'atto di presentazione della domanda, le schede di registrazione delle operazioni tecniche eseguite redatte sulla base del format presente in

Allegato III, sulle quali devono essere annotate, nell'arco delle 48 ore dall'esecuzione, tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo minimo di stabilità dell'operazione. Tali schede dovranno essere sottoscritte dal beneficiario o dal responsabile tecnico e datate alla compilazione della prima operazione tecnica effettuata.

1.4. Tempi di realizzazione del PI (Progetto di investimento)

I progetti approvati dovranno essere ultimati entro **12 mesi** dalla comunicazione dell'atto dirigenziale di concessione, salvo quanto previsto al successivo paragrafo 3.2.

1.5. Importi ammissibili e aliquote di sostegno

Nel rispetto della disponibilità massima indicata in tabella 42 del CoPSR, la dotazione finanziaria per l'intervento SRD04 - Azione 1 - Sotto Azione 1.12 - Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali è di € 1.500.000,00 (un milionecinquecentomila/00).

L'intensità dell'aiuto è definita nella misura del 100% della spesa ammissibile.

Gli importi di spesa ammissibili del Progetto di investimento sono definiti nella misura minima di € 2.000,00 e massima di € 30.000,00. Non verranno ammessi a finanziamento i progetti il cui importo totale di spesa ammissibile risulti inferiore al valore minimo previsto, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnico/amministrativa di conformità ai criteri del presente avviso. Detta condizione dovrà risultare rispettata anche in sede di accertamento sulla effettiva realizzazione degli interventi.

1.6. Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Come disposto al paragrafo 1.6 delle "Disposizioni comuni", le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di alcun altro tipo di finanziamento dal bilancio dell'Unione Europea.

Inoltre, gli investimenti finanziati con i fondi stanziati con il presente avviso non possono ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali), in quanto l'aliquota stabilita nella scheda intervento corrisponde all'aliquota massima prevista nel titolo III del Reg. (UE) n. 2021/2115.

1.7. Aiuti di Stato

L'intervento non soggiace alla disciplina degli aiuti di Stato.

1.8. Principi e criteri di selezione

I progetti verranno valutati utilizzando i seguenti principi di selezione, come definiti nella scheda di intervento SRD04 del PSP 2023-2027 per l'Azione 1 "Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale - Sotto Azione 1.12 – "Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali":

- A. principi di selezione territoriali quali ad esempio le aree Natura 2000 per l'azione 1 o le Zone Vulnerabili ai Nitrati per l'azione 2;

- B. principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso, investimenti presentati da soggetti collettivi o da giovani agricoltori;
- C. principi di selezione relativi alla coerenza degli investimenti con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali ad esempio, per l’Azione 1, le priorità di conservazione di ambienti e specie individuate nei Prioritized Action Framework (PAF).

I principi sopra indicati si applicano all’Azione 1 – Sotto Azione 1.12 che ha la finalità di corrispondere ai fabbisogni di tutela degli habitat e delle specie, espresse in ogni singola misura del PAF della Regione Emilia-Romagna (riportate nella Tabella A). Per ognuno di tali fabbisogni, il PAF definisce le categorie di investimenti non produttivi finanziabili con risorse FEASR e le specifiche correlazioni con gli Habitat e/o con le specie.

Criteri di selezione e punteggi

Le condizioni che consentono l’attribuzione dei punteggi al richiedente devono essere possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Per ogni categoria di principi di selezione è previsto un punteggio massimo assegnabile.

Principi di selezione		Punteggio max
A	Principi di selezione territoriali	26
B	Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	10
C	Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali	64
Punteggio massimo totale		100

I suddetti principi di selezione sono articolati in criteri, a cui corrispondono i relativi punteggi per la formulazione della graduatoria, come sotto riportato:

A. Principi di selezione territoriali* (max 26 punti)

Criterio	Punteggio	
Localizzazione degli investimenti nelle aree agricole della rete Natura 2000 ai sensi e Direttiva 2009/147/CE e della Direttiva 92/43/CEE come individuate dalla cartografia operativa regionale	16	
Localizzazione degli investimenti nelle aree agricole ricadenti nei Parchi di cui alla L.R. 6/2005	4	
Imprese operanti in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Zone svantaggiate montane	6
	Altre zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici non montane	4

*Per l’attribuzione del punteggio dei principi di selezione territoriali, si considerano le superfici su cui viene realizzato l’investimento.

Le priorità discendenti da questo criterio possono essere riconosciute qualora la localizzazione sia riscontrabile nel Progetto dell’intervento presentato a corredo della domanda.

I punti sono cumulabili. In caso di attribuzione di più di un criterio sarà pertanto possibile sommare i differenti punteggi.

I punteggi dei criteri territoriali verranno attribuiti unicamente nel caso in cui la superficie interessata dal criterio sia superiore al 50% della superficie oggetto di investimento.

B. Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente (max 10 punti)

Criterio	Punteggio
Interventi attuati da giovani agricoltori Per quanto concerne la definizione di giovane si rimanda alle “Disposizioni comuni”, paragrafo 1.8.	3
Interventi attuati da donne Per quanto concerne la definizione di donne si rimanda alle “Disposizioni comuni”, paragrafo 1.8.	3
Aziende biologiche: Aziende iscritte nell’elenco nazionale degli operatori biologici e inserite nel sistema di controllo del biologico tramite il sistema Agribio*	4

*Il punteggio, per tale criterio, viene attribuito nel caso in cui l’azienda risulti iscritta, al momento della presentazione della domanda di sostegno, nell’elenco nazionale degli operatori biologici e inserita nel sistema di controllo del biologico tramite il sistema Agribio.

I punti sono cumulabili. In caso di attribuzione di più di un criterio sarà pertanto possibile sommare i differenti punteggi.

C. Principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali (max 64 punti)

Criterio: categorie di Habitat e di investimenti, connessi a priorità di conservazione di cui al Prioritized Action Framework (PAF)	Punteggio
Categorie di Habitat*	
- Categorie di Habitat 6210, 6220, 6510, 6520.	12
- Categorie di Habitat 1340, 2130, 2230, 6130.	9
- Categorie di Habitat: 7110, 7140, 7210, 7230, 3160.	7
- Categorie di Habitat: 3150, 7220, 3270, 3290.	4
- Categorie di Habitat: 6110, 8130, 8220, 8230, 8210, 8240, 3130, 3140.	3
Categorie di investimenti*	
- Categorie di investimenti non produttivi: recinzioni e barriere	8
- Categorie di investimenti non produttivi: alberi/arbusti	8
- Categorie di investimenti non produttivi: dispositivi di involo** per barre falcianti	10
- Categorie di investimenti non produttivi: pozze o punti d'acqua o di abbeverata	3

*I punteggi sono assegnati al progetto qualora le categorie risultino coerenti con la singola operazione del PAF riportata nella Tabella A.

**Il punteggio è assegnato qualora l’investimento sia destinato ai siti IT4020001, IT4020013, IT4020015, IT4050001, IT4050003, IT4060001, IT4070025 (come previsto dal PAF).

Per ogni progetto i punti sono cumulabili. In caso di attribuzione di più di un criterio sarà pertanto possibile sommare i differenti punteggi.

Criteri di precedenza

Ai fini della formulazione della graduatoria, qualora risultino progetti a pari merito in esito all’applicazione dei criteri precedentemente esposti, la priorità è determinata nell’ordine:

- dalla maggiore priorità media assegnata agli habitat tutelati dal progetto,
- dalla maggiore estensione degli habitat tutelati dal progetto.

1.9. Punteggio minimo

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in **20 punti, di cui almeno 3 relativi al principio C**, sotto al quale un progetto non è considerato ammissibile.

1.10. Eleggibilità delle spese

Si rinvia al paragrafo 1.10 delle “Disposizioni Comuni”.

1.11. Spese ammissibili

Nel rispetto dei principi delineati al paragrafo 1.11 delle “Disposizioni comuni”, sono considerate ammissibili esclusivamente le spese di seguito riportate:

1. per recinzioni fisse anche realizzate secondo tecniche di ingegneria naturalistica e/o per la manutenzione straordinaria di recinzioni fisse già esistenti (nei casi previsti dalla Tabella A):
 - spese per l’acquisto di materiali di impiego;
 - spese per la messa in opera (ad es.: decespugliamento, sistemazione del terreno, scavi, posa delle recinzioni, oneri di smaltimento per la recinzione già esistente, ecc.);
2. per recinzioni mobili elettrificate: spese per acquisto di recinzioni mobili elettrificate con alimentazione a pannello fotovoltaico e relative dotazioni di funzionamento;
3. per barriere di dissuasione: spese per acquisto di barriere di dissuasione e relative dotazioni di funzionamento;
4. per pozze:
 - spese direttamente riconducibili alla realizzazione delle pozze, nel rispetto delle specifiche tecniche di cui al presente avviso e del PI (ad es. decespugliamento, sistemazione del terreno, scavi, ecc.);
 - spese direttamente riconducibili alla realizzazione di conduzioni idrauliche annesse alla pozza realizzata, per la sommersione della pozza stessa e/o per la connessione con pozze anche già esistenti e/o per la connessione tra pozze e abbeveratoi;
 - spese per acquisto di materiali di impiego, inclusi materiale per le conduzioni idrauliche, abbeveratoi, staccionate e recinzioni per la protezione della pozza, ecc.;
 - spese per la messa in opera;
5. per dispositivi di involo: spese per acquisto di dispositivi di involo per barre falcianti;
6. per fasce tampone, siepi, boschetti, alberi isolati e in filare, complessi macchia-radura:
 - spese direttamente riconducibili alla realizzazione delle infrastrutture ecologiche, nel rispetto delle specifiche tecniche di cui al presente avviso e del PI (es. decespugliamento,

sistemazione del terreno, realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine, realizzazione degli stagni nei complessi macchia-radura di pianura, ecc.);

- spese inerenti ad acquisti direttamente correlati all'impianto arboreo/arbustivo: tutori, sistemi di protezione delle piante, materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredate da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante, compresi tutori;

7. spese generali (es. consulenze, studi di fattibilità, servizi di progettazione ecc.) collegate alle spese di cui ai punti precedenti, entro il tetto massimo del 3% della spesa ammissibile a pagamento.

Limitatamente ai beneficiari pubblici, l'IVA è considerata spesa ammissibile qualora non recuperabile dal soggetto beneficiario. Il pagamento dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se effettivamente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale; l'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile, anche nel caso in cui non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si fa riferimento al paragrafo 1.11 delle "Disposizioni comuni".

1.12. Spese non ammissibili

Non sono ammessi al sostegno:

- spese preparatorie con la sola esclusione delle spese riferite a consulenze, studi di fattibilità, servizi di progettazione ecc.;
- spese per acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, che non sia di comprovata origine, ovvero non corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, dal Passaporto delle piante;
- spese per materiale vegetale, arboreo e arbustivo ottenuto tramite talee autoprodotte;
- acquisto di terreni, fabbricati e macchinari;
- spese di irrigazione o di adduzione di acqua;
- spese per attività relative alla corretta gestione degli investimenti, comprese quelle inerenti alla corretta applicazione degli impegni di cui al paragrafo 1.4 "*Impegni inerenti agli investimenti*", inclusa la manutenzione straordinaria ad eccezione di quelle relative al codice di riferimento PAF 2.3.1. in Tabella A;
- imposta sul valore aggiunto (IVA) tranne che per i casi previsti al precedente paragrafo 1.11;
- spese in natura.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si fa riferimento al paragrafo 1.12 delle "Disposizioni comuni".

2. Presentazione delle domande di sostegno

Le domande di sostegno a valere sul tipo di intervento SRD04 – Azione 1 - Sotto Azione 1.12 potranno essere presentate fino alle ore 13:00:00 del 19 settembre 2025.

Per la disciplina delle modalità di presentazione delle domande si rinvia al paragrafo 2 delle “Disposizioni comuni”.

2.1. Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

I richiedenti dovranno compilare direttamente sul SIAG i “Quadri” obbligatori della domanda, che includono la sintesi del progetto che riporta gli obiettivi, la descrizione degli interventi, i tempi di realizzazione e il quadro degli investimenti.

Inoltre, il richiedente sottoscrive a SIAG: a) la dichiarazione relativa ai criteri di priorità delle domande di sostegno di cui si chiede il riconoscimento; b) ogni altra dichiarazione collegata agli obblighi, impegni e prescrizioni previsti dal presente avviso.

La domanda di sostegno, inoltre, pena la non ammissibilità, dovrà essere obbligatoriamente corredata dei seguenti allegati dematerializzati, fatta eccezione per le modifiche che avvengano entro i termini fissati al paragrafo 2 delle “Disposizioni comuni”:

- a. relazione tecnico-economica del progetto redatta sulla base del format allegato (Allegato I) da un tecnico abilitato ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente, che con riferimento al Progetto di Investimenti (PI) contenga i seguenti elementi:
 - a.1. per ogni categoria di investimento, assegnare il codice PAF inerente alla specifica misura del PAF prescelta di cui alla Tabella A e un codice numerico progressivo; nel caso siano presenti più investimenti della medesima tipologia con soluzione di continuità (per es. più pozze, più siepi, più recinzioni, più dispositivi di involo ecc. separati tra loro), assegnare un ulteriore e diverso codice numerico a ciascuno di essi;
 - a.2. per ogni categoria di investimento di tipologia fissa di cui ai codici PAF 2.3.1, 2.3.2, 2.4.8, 2.4.11, 2.5.2, 2.5.4, 2.7.1, 2.8.5, 2.8.8:
 - riportare, per ogni recinzione individuata dal codice PAF 2.3.1, 2.4.11, 2.7.1 e barriera di dissuasione individuata dal codice PAF 2.4.11 e dai loro rispettivi codici numerici, la relativa lunghezza ed ogni altra caratteristica strutturale conforme alla Tabella 1;
 - allegare, in caso di manutenzioni straordinarie di recinzioni fisse di cui al codice PAF 2.3.1:
 - la documentazione fotografica georeferenziata (conforme all'allegato B delle “Disposizioni comuni”) delle recinzioni prima dell'intervento, che evidenzii le criticità che si intendono affrontare;
 - la descrizione dettagliata delle criticità ante intervento, le relative soluzioni da perseguire e le relative strutture da sostituire e/o mantenere, con la realizzazione del progetto;

- riportare, per ogni pozza di abbeverata (o punti di abbeverata o d’acqua, alternativi, accoppiati, ripartiti) individuata dai codici PAF 2.3.2, 2.4.8, 2.8.5 e dai loro relativi codici numerici la relativa estensione, i volumi di scavo ed ogni altra caratteristica strutturale conforme alla Tabella 1;
 - riportare, per ogni specifica infrastruttura ecologica degli elementi del paesaggio agrario e fasce tampone individuata dai codici PAF 2.5.2, 2.5.4 e 2.8.8 e dai loro rispettivi codici numerici, le caratteristiche tecniche/strutturali conformi alle Tabelle 1 e 2 del paragrafo 1.3 del presente avviso; si precisa che per ogni specifica infrastruttura ecologica e fasce tampone, la descrizione delle caratteristiche strutturali deve obbligatoriamente includere anche:
 - l’elenco delle specie arboree/arbustive, obbligatoriamente scelte tra quelle riportate in Tabella 2 del presente avviso;
 - le rispettive quantità piantumate (distinte tra n. di alberi e n. di arbusti);
 - lunghezza e l’estensione totale per singola fascia tampone e/o siepe e/o filare di alberi;
 - le distanze di piantumazione di alberi e arbusti;
 - la larghezza delle fasce di rispetto e la larghezza ed esatta individuazione delle fasce di separazione dei boschetti;
 - per i complessi macchia-radura, la percentuale della superficie oggetto di investimento interessata dalla piantumazione di alberi e arbusti e l’estensione della superficie a radura e con l’ubicazione di almeno uno stagno per le aree di pianura;
 - individuare e delimitare su idonea planimetria su base catastale in scala 1: 2.000:
 - gli specifici habitat target da tutelare (laddove previsti con riferimento agli investimenti di cui alla Tabella A) e/o, per le fasce tampone, i corpi idrici superficiali di fiumi, torrenti e canali;
 - le parcelle oggetto di investimenti, con l’esatta ubicazione di ogni investimento a cui viene attribuito il rispettivo codice PAF e numerico;
 - le parcelle oggetto di turni di pascolamento per gli investimenti di cui ai codici PAF 2.3.1, 2.3.2, 2.4.8, 2.7.1, 2.8.5;
- a.3. per ogni categoria di investimento di tipologia mobile di cui ai codici PAF 2.4.7, 2.4.11 e 2.5.6:
- riportare la lunghezza e ogni altra caratteristica strutturale conforme alla Tabella 1 di ogni recinzione di cui al codice PAF 2.47 e di ogni barriera di dissuasione a struttura lineare di cui al codice PAF 2.4.11;
 - riportare per ogni dispositivo di involo di cui al codice PAF 2.5.6 la lista delle specie target a cui sono destinati;

- individuare e delimitare su idonea planimetria su base catastale in scala 1: 2.000 le aree di utilizzazione dell’investimento, costituite dalle particelle catastali a cui il medesimo investimento è destinato. Per le aree di utilizzazione devono essere:
 - assegnati i relativi codici PAF inerenti alla categoria di investimento;
 - indicati e delimitati gli specifici habitat target da tutelare per gli investimenti di cui al codice PAF 2.4.7 e 2.4.11;
 - indicate e delimitate le parcelle oggetto di turni di pascolamento per gli investimenti di cui al codice PAF 2.4.7;
 - indicati e delimitati gli specifici siti della Rete Natura 2000, di cui alle aree ammissibili previste in Tabella A per il codice PAF 2.5.6, a cui gli investimenti sono destinati;
- a.4. tempi e modalità di realizzazione degli interventi, con indicazione e descrizione degli investimenti prescelti;
- a.5. dichiarazione del tecnico progettista in merito al rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale, paesaggistica e forestale. Tale dichiarazione deve inoltre elencare le eventuali autorizzazioni cui l’intervento è soggetto secondo la normativa vigente, informazioni sulla sussistenza di specifici vincoli e tutele ed eventuali assensi o richieste alle autorità competenti, tra cui quelli indicati alle successive lettere h), i), j) e k), con riguardo agli interventi in progetto;
- a.6. ogni informazione utile ai fini dell’attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità di cui al paragrafo 1.8;
- a.7. il costo dell’intervento;
- a.8. i disegni progettuali ed eventuali layout; il disegno progettuale è richiesto anche nel caso in cui lo stesso non sia funzionale alla richiesta di titolo abilitativo edilizio (ove previsto). I disegni dovranno essere quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;
- a.9. documentazione fotografica geolocalizzata dello stato di fatto precedente all’inizio dei lavori per la realizzazione dell’intervento;
- b. preventivi di spesa (almeno tre) per l’acquisto delle dotazioni e dei servizi utili all’investimento per cui si presenta la domanda di sostegno;
- c. nel caso di opere edili: preventivi (almeno due) unitamente ad un computo metrico estimativo (c.m.e) redatto in base al prezzario approvato con DGR n. 2353 del 23 dicembre 2024 che approva il “...prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura - edizione 2024”; nel caso in cui le voci di costo non siano comprese nel computo metrico estimativo, tre preventivi per ogni singola voce di spesa;
- d. per le spese generali, tre preventivi per ogni voce di costo;
- e. documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato effettuata (mail o PEC di ricezione dei preventivi);

- f. per beni il cui valore unitario sia al massimo di 500 euro e per un importo massimo di 3.000 euro sull'ammontare complessivo della spesa ammissibile per la realizzazione del progetto, presentazione di elenchi di beni anche tramite estrazione dei dati da siti di e-commerce, purché risulti individuabile dalla documentazione l'URL del sito da cui sono state estratte le informazioni, con l'indicazione del prezzo per ciascun bene ed il fornitore; per ogni tipologia di bene, gli elenchi dovranno provenire da almeno 3 diversi fornitori ed essere omogenei, dettagliati e comparabili;
- g. per le superfici la cui documentazione non risulti già inserita in Anagrafe delle aziende agricole, idoneo titolo di proprietà, ovvero titolo di possesso, con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 10 della L.R. n. 15/2021 con riferimento alla data presumibile di inizio del vincolo; a tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che unitamente alla domanda di sostegno venga presentata una dichiarazione del/i proprietario/i che attesti:
- l'assenso all'esecuzione degli interventi e
 - la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto.

Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. In caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;

- h. per gli interventi che necessitano di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) o preavalutazione per interventi da attuare in zone SIC-ZPS, per i quali l'Ente competente al rilascio non è la Regione: estremi dell'attestazione di esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato (ove previsto); se l'Ente competente è la Regione, l'autorizzazione dovrà risultare richiesta agli uffici preposti ed il controllo dell'avvenuto rilascio sarà effettuato d'ufficio in sede di istruttoria della domanda;
- i. nulla-osta rilasciato dal competente Ente di gestione, qualora l'area oggetto di intervento ricada, anche parzialmente, in un Parco;
- j. concessione delle aree rilasciata da ARPAE, qualora l'area oggetto di intervento ricada, anche parzialmente, in area demaniale;
- k. nulla-osta idraulico, qualora l'area oggetto di intervento ricada, anche parzialmente, in ambito fluviale;
- l. dichiarazione in cui il soggetto beneficiario attesta che gli interventi previsti non ricadono in aree con limitazioni o vincoli che ne vietano la realizzazione; che gli interventi non ricadono su superfici agricole che necessitano di ripristino in conseguenza di attività illecite e che gli interventi non costituiscono obblighi ai quali i richiedenti già devono adempiere ai sensi di altre disposizioni (es. interventi compensativi e/o di mitigazione per la realizzazione di opere infrastrutturali);
- m. dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a CILA, ai sensi dell'art. 7, comma 5 della L.R. 30 luglio 2013 n. 15, nel caso di:

- installazione di recinzioni di qualsiasi tipologia e finalità, fisse o semipermanenti con tempo di permanenza superiore a 180 gg. comprensivi dei tempi di allestimento e smontaggio;
- manutenzioni straordinarie di recinzioni già esistenti qualora modifichino l'aspetto o la struttura;
- installazione di barriere di dissuasione, di qualsiasi tipologia fisse o semipermanenti con tempo di permanenza superiore a 180 giorni comprensivi dei tempi di allestimento e smontaggio;
- scavi per la realizzazione di pozze o punti di abbeverata o d'acqua, alternativi, accoppiati, ripartiti, ad esclusione di realizzazioni effettuate in allevamenti con bestiame al pascolo.

Per i beneficiari pubblici, che devono garantire che nella selezione dei fornitori e degli esecutori di opere siano rispettate le normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e sue successive modificazioni ed integrazioni, dovrà essere allegata la dichiarazione a firma del rappresentante dell'amministrazione richiedente il contributo per ogni tipologia di spesa prevista per l'esecuzione del progetto che identifica la metodologia di scelta del contraente nel rispetto delle norme unionali e nazionali sugli appalti pubblici (Allegato II);

Laddove le autorizzazioni di cui alla lettera a.5 non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione del tecnico progettista dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura dell'ufficio istruttore richiedere la documentazione o gli estremi delle autorizzazioni, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria di ammissibilità.

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi.

2.2. Determinazione della congruità delle spese

Per la determinazione della congruità delle spese e le caratteristiche dei preventivi si rinvia al paragrafo 2.2 delle "Disposizioni comuni".

2.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

Per quanto attiene all'istruttoria, alla definizione del punteggio complessivo e alla conseguente approvazione della graduatoria si rinvia al paragrafo 2.3 delle "Disposizioni comuni".

2.4. Istruttoria delle domande di sostegno

La competenza dell'istruttoria delle domande di sostegno spetta agli Ambiti territoriali dei Settori Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna.

In fase di istruttoria può essere prevista l'effettuazione di un sopralluogo per acquisire elementi utili per una migliore comprensione della documentazione progettuale presentata ed in particolare dello stato dei luoghi e dell'utilizzo delle superfici interessate dall'intervento.

Responsabili del procedimento

Per l'adozione degli atti, la competenza spetta ai Responsabili delle Aree Finanziamenti e procedimenti comunitari dei Settori Agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio, mentre per la graduatoria la competenza spetta al Responsabile dell'Area Agricoltura sostenibile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni.

I Responsabili di procedimento per le attività istruttorie di ammissibilità volte alla concessione dei finanziamenti e di liquidazione delle domande di pagamento sono indicati nell'Allegato 3 dell'atto di approvazione del presente avviso.

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria è il Dott. Gianfranco De Geronimo, Responsabile della E.Q. "Agro-biodiversità ed eco-condizionalità" dell'Area Agricoltura sostenibile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna (pec: programmiagr@postacert.regione.emilia-romagna.it).

L'accesso alla documentazione del procedimento potrà avvenire tramite richiesta all'URP della Regione Emilia-Romagna: urp@regione.emiliaromagna.it, urp@postacert.regione.emiliaromagna.it.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si fa riferimento al paragrafo 2.4 delle "Disposizioni comuni".

2.5. Approvazione della graduatoria

La graduatoria generale sarà formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato e sarà approvata con atto del Responsabile dell'Area Agricoltura sostenibile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 2.5 delle "Disposizioni comuni".

2.6. Concessione del contributo

Alla concessione del contributo provvederanno gli Ambiti territoriali dei Settori Agricoltura, caccia e pesca competenti, sulla base degli esiti della graduatoria generale.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 2.6 delle "Disposizioni comuni".

2.7. Rispetto delle normative generali sugli appalti pubblici e congruità della spesa

I beneficiari pubblici devono garantire che nella selezione dei fornitori e degli esecutori di opere siano rispettate le normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Per quanto riguarda la congruità della spesa si fa

riferimento, inoltre, a quanto disposto dal presente avviso al paragrafo 2.1 “Documentazione da allegare alla domanda di sostegno” e paragrafo 2.2 “Determinazione della congruità delle spese”.

La conformità con le normative generali sugli appalti pubblici sarà verificata nel corso dell’istruttoria delle domande di pagamento a saldo.

Il rispetto delle norme del nuovo codice in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture deve essere garantito anche nella scelta del soggetto incaricato della progettazione, della direzione lavori e delle altre eventuali attività tecnico-professionali affidate a terzi.

È fatta salva la possibilità del beneficiario di ricorrere a procedure di selezione dei fornitori che garantiscano una maggiore partecipazione, rispetto a quelle previste per tipologia e valore economico dal Decreto Legislativo n. 36/2023 e s.m.i., nel rispetto dei principi unionali circa la non discriminazione e la libera concorrenza all’interno dell’Unione.

In ogni caso, per tutte le procedure adottate, dovranno essere garantiti i principi di concorrenza, di imparzialità e parità di trattamento, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, e di proporzionalità. Pertanto, nel caso di affidamento diretto dovranno essere consultati almeno tre operatori economici acquisendone i preventivi.

Nel caso di violazione delle regole in materia di appalti pubblici, ai sensi dell'art. 61 del Regolamento (UE) n. 2021/2116, la sanzione da applicare al trasgressore deve essere determinata sulla base delle percentuali di riduzione individuate con deliberazione della Giunta regionale n. 588 del 22 aprile 2025.

3. Attuazione del progetto di investimento

3.1. Varianti

È ammessa la presentazione di una richiesta di variante da parte del beneficiario, non computando quelle richieste per la modifica della metodologia di scelta del contraente.

Non sono ammesse varianti per cambio di localizzazione degli interventi.

Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si fa riferimento al paragrafo 3.1 delle “Disposizioni comuni”.

3.2. Proroghe

È possibile richiedere un’unica proroga non superiore a 180 giorni.

La richiesta di proroga, debitamente motivata, dovrà essere presentata all’Ambito territoriale del Settore Agricoltura, caccia e pesca competente almeno 30 giorni prima della prevista data di conclusione del PI tramite l’invio di posta elettronica certificata.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si fa riferimento al paragrafo 3.2 delle “Disposizioni comuni”.

4. Anticipi

È consentito il pagamento di un anticipo per un importo massimo del 50% del contributo concesso a seguito della comunicazione della decisione di concessione.

L'erogazione di un anticipo a beneficiari privati è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di un'idonea garanzia a copertura il 100% del valore dell'anticipo stesso, prestata da soggetti autorizzati, che consenta l'escussione diretta di tale importo laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Nel caso di beneficiari pubblici, invece, l'erogazione è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una dichiarazione di tesoreria a garanzia del 100% del valore dell'anticipo, con la quale le autorità si impegnano a versare l'importo coperto dalla garanzia laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 4 delle "Disposizioni comuni".

5. Presentazione della domanda di pagamento

Si rinvia al paragrafo 5 delle "Disposizioni comuni".

5.1. Documentazione di spesa

In allegato alla domanda di pagamento il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- fatture in formato .xml accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento e coerenti con la prevista tempistica di presentazione della domanda di pagamento; le fatture elettroniche dovranno obbligatoriamente riportare il CUP e, per i beneficiari soggetti pubblici, anche il CIG; in assenza di CUP o di CIG la spesa non sarà considerata ammissibile;
- relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori firmata dal tecnico progettista, che evidenzia gli interventi realizzati;
- documentazione riportante la localizzazione ed estensione dell'area di realizzazione dell'intervento (estratto di mappa, mappali, parcelle);
- documentazione fotografica geolocalizzata, conforme all'Allegato B delle "Disposizioni comuni", degli investimenti realizzati e dell'avvenuta pubblicizzazione del finanziamento;
- allegati tecnici aggiornati nel caso siano differenti da quelli inseriti nella domanda di sostegno;
- documentazione prevista al paragrafo 1.12 delle "Disposizioni comuni", al fine di comprovare il momento di avvio dell'investimento per le diverse tipologie di spese;
- estremi di tutte le autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti, individuate nella domanda nell'ambito della dichiarazione del progettista;
- altra documentazione specificatamente prescritta in sede di concessione del contributo.

Inoltre, tutti i beneficiari dovranno rendere disponibili:

- a) le certificazioni relative agli investimenti laddove richieste;

- b) le informazioni inerenti al materiale vegetale utilizzato. Al riguardo, il Cartellino del Produttore e, ove necessario, il Passaporto delle piante devono essere disponibili all'atto della verifica dell'effettuazione dell'impianto.

Nel caso di beneficiari pubblici dovrà essere presentata la seguente documentazione, in aggiunta a quella precedentemente elencata:

- mandati di pagamento corredati dai codici CUP e CIG, pena l'inammissibilità della spesa rendicontata;
- check list per le procedure di gara per appalti pubblici, debitamente compilata, secondo il modello di cui all'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 588 del 22 aprile 2025, nonché atti e relativa documentazione inerente alle fasi di programmazione delle procedure e selezione dei contraenti al fine di documentarne la regolarità secondo quanto specificato al paragrafo 2.7 del presente avviso nonché i preventivi richiesti dal presente avviso nel caso di affidamento diretto.
- copia dei contratti effettuati con i soggetti selezionati per l'esecuzione delle opere e dei servizi, nonché documentazione relativa a fatti, contenziosi o estensioni d'appalto per l'esecuzione dell'intervento.

Per ulteriori specifiche si rinvia al paragrafo 5.1 delle "Disposizioni comuni".

5.2. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Si rinvia al paragrafo 5.2 delle "Disposizioni Comuni".

6. Procedimento di liquidazione del contributo

Per le specifiche relative al procedimento di liquidazione del contributo e per quanto non disciplinato nel presente paragrafo, si rimanda al paragrafo 6 delle "Disposizioni comuni".

Si precisa che, in ogni caso, i controlli amministrativi sugli investimenti del presente avviso comprendono almeno un sopralluogo presso il beneficiario per verificare la realizzazione degli investimenti e la loro conformità con quanto ammesso, in applicazione del Decreto Ministeriale 4 agosto 2023 n. 0410727.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG).

Non si prevede l'effettuazione di controlli con utilizzo del "metodo equivalente".

Qualora, in relazione all'esito istruttorio, la spesa finale rendicontata e ritenuta ammissibile dalla Regione risulti inferiore alla soglia minima di spesa ammissibile, la domanda di pagamento verrà dichiarata inammissibile e si procederà al recupero delle eventuali somme liquidate.

6.1. Erogazione del contributo

Si rinvia al paragrafo 6.1 delle "Disposizioni Comuni".

7. Cause di forza maggiore

Si rinvia al paragrafo 7 delle “Disposizioni Comuni”.

8. Riduzioni, revoche e sanzioni

8.1. Riduzioni

Fatto salvo quanto previsto nelle “Disposizioni comuni” al paragrafo 8.1 per le riduzioni ad impegni trasversali, per l’applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze agli impegni relativi agli interventi di investimento per le domande riferite all’intervento SRD04 – Azione 1 - Sotto Azione 1.12, si applica quanto previsto dall’art. 15 del D.Lgs. n. 42/2023 e s.m.i. e dal Decreto del Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 93348 del 26 febbraio 2024 e s.m.i. e relativo Allegato 5, adottato ai sensi dell’art. 25 del medesimo decreto legislativo.

In attuazione di quanto disposto dalle “Disposizioni comuni” al paragrafo 8.1, si riportano di seguito gli impegni che devono essere rispettati nel periodo di cinque anni dal pagamento a saldo dei contributi, le fattispecie di violazioni agli impegni, i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione e le relative riduzioni del contributo sulle domande di pagamento a saldo da applicare per la violazione degli impegni assunti dai beneficiari.

Impegno I: mantenere in efficienza e in buono stato manutentivo:

- a) le recinzioni fisse e mobili, in modo tale da garantire il contenimento delle specie animali come previsto da PI e da evitare l’istituzione di un “fondo chiuso” a termini di legge;
- b) le barriere di dissuasione, i dispositivi di involo e le loro componenti e/o dotazioni, in modo tale da garantire il corretto funzionamento;

Infrazione all’impegno I. a) - Mancato mantenimento in buono stato manutentivo delle recinzioni fisse e mobili elettriche anche per parte della recinzione tali da non consentire la funzione di contenimento delle specie o condizioni di manutenzione che non rendono idonee le recinzioni fisse ad evitare l’istituzione di un “fondo chiuso” a termini di legge.

Livello di infrazione dell’impegno I. a)	Gravità*	Entità	Durata
Basso (1)	Mancato mantenimento in buono stato delle recinzioni fisse e mobili elettriche anche per parte della recinzione tali da non consentire la funzione di contenimento delle specie animali che si intendono contenere o condizioni di manutenzione che non rendono idonee le recinzioni fisse ad evitare l’istituzione di un “fondo chiuso” a termini di legge. Sempre alto (5)	Mancato mantenimento inferiore al 10% del perimetro/della lunghezza totale della recinzione prevista da PI	Basso, come entità
Medio (3)		Compreso tra il 10% e il 25% del perimetro/della lunghezza totale della recinzione prevista da PI	Medio, come entità
Alto (5)		Maggiore del 25% del perimetro/della lunghezza totale della recinzione prevista da PI e/o condizioni di manutenzione che non rendono le recinzioni fisse funzionali ad evitare l’istituzione di un “fondo chiuso” a termini di legge	Alto, come entità

*Il mancato mantenimento in buono stato manutentivo delle recinzioni fisse e/o mobili, è accertato qualora la recinzione in tutto o in parte non consenta la funzione di contenimento degli animali (per esempio pannello fotovoltaico o altre dotazioni della recinzione mobile elettrificata, non funzionante oppure palificazioni o tavole in legno in stato di degrado tali da non esercitare la funzione di

contenimento degli animali) per i quali sono state progettate o qualora non siano più idonee ad evitare l'istituzione di un "fondo chiuso" a termini di legge.

Infrazioni all'impegno I. b) - Barriere di dissuasione/Dispositivi di involo non funzionanti e/o componenti/dotazioni non funzionanti.

Livello di infrazione dell'impegno I. b)	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Barriere di dissuasione/ Dispositivi di involo non funzionanti e/o con componenti/ dotazioni non funzionanti Sempre alto (5)	Sempre alto (5)	Sempre alto (5)
Medio (3)			
Alto (5)			

Impegno II: mantenere in efficienza e in buono stato manutentivo le recinzioni elettriche mediante:

- l'esecuzione di sfalcio, con la contestuale rimozione del prodotto di sfalcio, della vegetazione che cresce nella fascia sottostante alla rete elettrificata o agli ordini di fili, per impedire che il contatto tra le componenti chiuda il circuito e conseguentemente riduca o annulli la sua efficacia, o determini rischi di incendio durante i periodi siccitosi;
- il mantenimento dell'intensità di corrente (misurata con apposite strumentazioni lungo tutto il perimetro ed in particolar modo nei punti più lontani in linea d'aria dall'elettrificatore), che non deve essere inferiore ai 0,3 J e 3500 V, e deve essere garantita nell'arco delle 24 ore;

Infrazioni all'impegno II. a) - presenza di vegetazione nella fascia sottostante la rete elettrificata o gli ordini di fili, in contatto con la rete o con uno o più fili.

Livello di infrazione dell'impegno II a)	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Presenza di vegetazione nella fascia sottostante la rete elettrificata o gli ordini di fili, in contatto con la rete o con uno o più fili. Sempre alto (5)	Sempre alto (5)	Sempre alto (5)
Medio (3)			
Alto (5)			

Infrazioni all'impegno II. b) - Intensità di corrente inferiore ai 0,3J e/o 3500 V e/o non garantita nell'arco delle 24 ore.

Livello di infrazione dell'impegno II b).	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Intensità di corrente inferiore ai 0,3J e/o 3500 V e/o non garantita nell'arco delle 24 ore. Sempre medio (3)	Sempre medio (3)	Sempre medio (3)
Medio (3)			
Alto (5)			

Impegno III: mantenere in efficienza e in buono stato manutentivo le pozze, mediante:

- la conservazione delle acque meteoriche o di un adeguato livello idrico nel caso di alimentazione idrica forzata, senza infiltrazioni in falda;

- b) l'esclusione dell'approvvigionamento dell'acqua che alimenta le pozze, da fonti che possano consentire l'immissione, anche potenziale, di pesci o altra fauna indesiderata e di specie aliene;
- c) la manutenzione delle adduzioni idrauliche, qualora presenti, che dalla pozza alimentano gli abbeveratoi (o le altre pozze) presenti a valle, in modo tale da garantire la conduzione dell'acqua;
- d) l'esclusione dell'ingresso di cinghiali nelle pozze dedicate alla fauna selvatica di piccole dimensioni.

Infrazioni all'impegno III. a) - assenza di acqua e/o presenza di infiltrazioni che non consentono la conservazione dell'acqua nella pozza.

Livello di infrazione dell'impegno III. a)	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Assenza di acqua e/o presenza di infiltrazioni che non consentano la conservazione dell'acqua nella pozza* Sempre alto (5)	Sempre alto (5)	Sempre alto (5)
Medio (3)			
Alto (5)			

* L'infrazione non si applica nel caso in cui il beneficiario abbia comunicato ai competenti uffici istruttori che l'assenza di acqua nella pozza sia dovuta ad andamenti climatici avversi/siccitosi o per altre cause non riconducibili alla sua diretta responsabilità.

Infrazioni all'impegno III. b) - presenza nella pozza di pesci e/o di altra fauna indesiderata e/o di specie aliene in generale e/o approvvigionamento d'acqua da fonti idriche non adatte ad evitare l'immissione nella pozza di pesci e/o di altra fauna indesiderata e/o di specie aliene in generale.

Livello di infrazione dell'impegno III. b)	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Presenza nella pozza di pesci e/o di altra fauna indesiderata e/o di specie aliene in generale* e/o Approvvigionamento d'acqua da fonti idriche non adatte ad evitare l'immissione nella pozza di pesci e/o di altra fauna indesiderata e/o di specie aliene in generale Sempre medio (3)	Sempre medio (3)	Sempre medio (3)
Medio (3)			
Alto (5)			

* L'infrazione non si applica nel caso in cui il beneficiario abbia comunicato ai competenti uffici istruttori la presenza di fauna indesiderata o di altre specie aliene per cause naturali o comunque non riconducibili alla diretta responsabilità del beneficiario.

Infrazioni all'impegno III. c) - nelle adduzioni idrauliche, qualora presenti, che connettono la pozza agli abbeveratoi o ad altre pozze, presenza di perdite e/o infiltrazioni d'acqua e/o presenza di materiali, che compromettono la conduzione d'acqua agli abbeveratoi. Ingressione di cinghiali nelle pozze dedicate alla fauna selvatica di piccole dimensioni.

Livello di infrazione dell'impegno III. c)	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Nelle adduzioni idrauliche che connettono la pozza agli abbeveratoi o ad altre pozze, presenza di perdite e/o infiltrazioni d'acqua e/o presenza di materiali, che compromettono la conduzione d'acqua agli abbeveratoi o in altre pozze. Sempre medio (3)	Sempre medio (3)	Sempre medio (3)
Medio (3)			
Alto (5)			

Infrazioni all'impegno III. d) - utilizzazione di pozze dedicate alla fauna selvatica di piccole dimensioni da parte di cinghiali.

Livello di infrazione dell'impegno III. d)	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	utilizzazione di pozze dedicate alla fauna selvatica di piccole dimensioni da parte di cinghiali * Sempre alto (5)	Sempre alto (5)	Sempre alto (5)
Medio (3)			
Alto (5)			

*In caso di reiterazione dell'infrazione per tre volte, si procede con la revoca del contributo.

Impegno IV: mantenere le fasce tampone, i boschetti, le siepi, gli alberi isolati e/o in filare e i complessi macchia-radura mediante:

- il ripristino delle fallanze, utilizzando materiale di comprovata origine appartenente alle specie previste dalla Tabella 2 e dal PI;
- il mantenimento della caratteristica erbacea del prato permanente del complesso macchia-radura delle fasce di rispetto e/o di separazione;
- il divieto di utilizzazione di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari sulle superfici oggetto degli impianti;

Infrazione all'impegno IV. a) - mancato ripristino delle fallanze.

Livello di infrazione dell'impegno IV.a)	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Mancato ripristino delle fallanze* Sempre alto (5)	Minore del 10% delle piante previste da PI	Basso, come entità
Medio (3)		Compreso tra il 10% e il 25% delle piante previste da PI	Medio, come entità
Alto (5)		Maggiore del 25% delle piante previste da PI	Alto, come entità

*In caso di reiterazione dell'infrazione per tre volte, si procede con la revoca del contributo.

Infrazione all'impegno IV. b) - Mancato mantenimento della caratteristica erbacea del prato permanente dei complessi macchia-radura, delle fasce di rispetto e/o di separazione

Livello di infrazione dell'impegno IV.b)	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Mancato mantenimento della caratteristica erbacea* Sempre alto (5)	Minore del 15% della superficie inerbita prevista da PI	Basso, come entità
Medio (3)		Compreso tra il 15% e il 30% della superficie inerbita prevista da PI	Medio, come entità
Alto (5)		Maggiore del 30% della superficie inerbita prevista da PI	Alto, come entità

*In caso di reiterazione dell'infrazione per tre volte, si procede con la revoca del contributo.

Infrazione all'impegno IV. c) - Mancato rispetto del divieto di utilizzazione di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari sulle superfici oggetto degli impianti

Livello di infrazione dell'impegno IV. c)	Gravità	Entità	Durata
---	---------	--------	--------

Basso (1)	Mancato rispetto del divieto di utilizzazione di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari sulle superfici oggetto degli impianti. *	Sempre alto (5)	Sempre alto (5)
Medio (3)			
Alto (5)			

*In caso di reiterazione dell'infrazione per due volte, si procede con la revoca del contributo.

Impegno V: Tenere, presso la sede dichiarata all'atto di presentazione della domanda, le schede di registrazione delle operazioni tecniche eseguite redatte sulla base del format presente in Allegato III, sulle quali devono essere annotate, nell'arco delle 48 ore dall'esecuzione, tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo minimo di stabilità. Tali schede dovranno essere sottoscritte dal beneficiario o dal responsabile tecnico e datate alla compilazione della prima operazione tecnica effettuata.

Infrazioni all'impegno V. - Mancata registrazione delle operazioni tecniche eseguite.

Livello di infrazione dell'impegno V.	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Mancata apposizione della firma del beneficiario o del responsabile tecnico su una o più delle schede di registrazione.	Sempre medio	Come per indice di gravità
Medio (3)	Mancata o non corretta compilazione delle schede di registrazione n. 1 e 4 qualora pertinenti.		
Alto (5)	Mancata o non corretta registrazione delle operazioni tecniche eseguite (nell'arco delle 48 ore dell'esecuzione) nelle schede (escluse n. 1 e 4) qualora pertinenti.		

In caso di assenza di una o più schede di registrazione o in caso di reiterazione dell'infrazione di livello di Gravità Alto per due volte, si procede con la revoca del contributo.

Con riguardo ai beneficiari soggetti pubblici, nel caso di violazione delle regole in materia di appalti pubblici, ai sensi dell'art. 61 del Regolamento (UE) n. 2021/2116, si applicano le sanzioni determinate sulla base delle percentuali di riduzioni stabilite con deliberazione della Giunta regionale n. 588 del 22 aprile 2025.

8.2.Revoche e sanzioni

Si rinvia al paragrafo 8.2 delle "Disposizioni Comuni".

8.3. Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post

Si rinvia al paragrafo 8.3 delle "Disposizioni Comuni".

9. Obblighi di comunicazione

Si rinvia al paragrafo 9 delle "Disposizioni Comuni".

10. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nel presente avviso, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore o che sarà emanata in attuazione del PSP 2023-2027, alla Scheda di intervento SRD04 e alle “Disposizioni comuni” di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2354/2024 per gli interventi strutturali di investimento.

Si richiamano inoltre, in maniera non esaustiva, le seguenti fonti normative:

- Regolamento (UE) n. 2021/2115 e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2021/2116 e s.m.i.;
- D.Lgs. 17 marzo 2023, n. 42 e decreti attuativi;
- Decreto MASAF n. 93348 del 26 febbraio 2024 e s.m.i.;
- Direttiva 91/676/CEE “Nitrati”;
- Decreto interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016;
- Regolamento regionale 19 marzo 2024, n. 2;
- Direttiva 92/43/CEE “Habitat”;
- Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”;
- Legge n. 157/1992 “Norme per la protezione fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” – art. 1, comma 5.
- Legge Regionale 30 luglio 2013 n. 15
- Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2021 del 29 novembre 2021 “Approvazione del "Quadro di azioni prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework) per natura 2000 in Emilia-Romagna per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027", ai sensi dell'art. 8 della direttiva del consiglio 92/43/CEE "Habitat"”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1174 del 10 luglio 2023 “Direttiva regionale sulla valutazione di incidenza ambientale (Vinca)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1227 del 24 giugno 2024 “Misure generali e specifiche di conservazione dei siti natura 2000” e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1562 del 8 luglio 2024 “Ampliamento della Rete dei siti natura 2000”;
- Regio Decreto 8 maggio 1908, n. 368 “Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi” e s.m.i.;
- Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 “Testo unico sulle opere idrauliche” e s.m.i.;
- Codice civile artt. 892 a 896 (distanze minime dai confini delle piantagioni di siepi).

ALLEGATO I - Relazione tecnico-economica

RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA DEL PROGETTO

RICHIEDENTE:

Ragione sociale: _____

Sede legale: _____

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DI QUELLA PREVISTA A PROGETTO ATTUATO:

1. Descrizione delle finalità/obiettivo dell'investimento di cui al/ai codice/i di riferimento PAF_____;
2. Descrizione dettagliata dell'investimento comprendente tra l'altro:
 - 2.1. per ogni categoria di investimento, assegnare il codice PAF inerente alla specifica misura del PAF prescelta di cui alla Tabella A dell'Avviso e un codice numerico progressivo; nel caso siano presenti più investimenti della medesima tipologia con soluzione di continuità (per es. più pozze, più siepi, più recinzioni, più dispositivi di involo ecc. separati tra loro), assegnare un ulteriore e diverso codice numerico a ciascuno di essi;
 - 2.2. per ogni categoria di investimento di tipologia fissa di cui ai codici PAF 2.3.1, 2.3.2, 2.4.8, 2.4.11, 2.5.2, 2.5.4, 2.7.1, 2.8.5, 2.8.8:
 - per ogni recinzione individuata dal codice PAF 2.3.1, 2.4.11, 2.7.1 e barriera di dissuasione individuata dal codice PAF 2.4.11 e dai loro rispettivi codici numerici, la relativa lunghezza ed ogni altra caratteristica strutturale conforme alla Tabella 1 dell'Avviso;
 - in caso di manutenzioni straordinarie di recinzioni fisse di cui al codice PAF 2.3.1, i seguenti allegati:
 - documentazione fotografica georeferenziata (conforme all'allegato B delle "Disposizioni comuni") delle recinzioni prima dell'intervento, che evidenzia le criticità che si intendono affrontare;
 - descrizione dettagliata delle criticità ante intervento, le relative soluzioni da perseguire e le relative strutture da sostituire e/o mantenere, con la realizzazione del progetto;
 - per ogni pozza di abbeverata (o punti di abbeverata o d'acqua, alternativi, accoppiati, ripartiti) individuata dai codici PAF 2.3.2, 2.4.8, 2.8.5 e dai loro relativi codici numerici, la relativa estensione ed ogni altra caratteristica strutturale conforme alla Tabella 1 dell'Avviso;
 - per ogni specifica infrastruttura ecologica degli elementi del paesaggio agrario e fasce tampone individuata dai codici PAF 2.5.2, 2.5.4 e 2.8.8 e dai loro rispettivi codici numerici, le caratteristiche tecniche/strutturali conformi alla Tabella 1 e 2 del paragrafo 1.3 del presente avviso; si precisa che per ogni specifica infrastruttura ecologica e fasce

tampone, la descrizione delle caratteristiche strutturali devono obbligatoriamente includere anche:

- l'elenco delle specie arboree/arbustive, obbligatoriamente scelte tra quelle riportate in Tabella 2 del presente avviso;
- le rispettive quantità piantumate (distinte tra n. di alberi e n. di arbusti);
- lunghezza per singola fascia tampone e/o siepe e/o filare di alberi;
- le distanze di piantumazione di alberi e arbusti;
- la larghezza delle fasce di rispetto e la larghezza ed esatta individuazione delle fasce di separazione dei boschetti;
- per i complessi macchia-radura, la percentuale della superficie oggetto di investimento interessata dalla piantumazione di alberi e arbusti e l'estensione della superficie a radura e con l'ubicazione di almeno uno stagno per le aree di pianura;
- l'individuazione e delimitazione su idonea planimetria su base catastale in scala 1: 2.000:
 - degli specifici habitat target da tutelare (laddove previsti con riferimento agli investimenti di cui alla Tabella A) dell'Avviso e/o, per le fasce tampone, dei corpi idrici superficiali di fiumi, torrenti e canali;
 - delle parcelle oggetto di investimenti. con l'esatta ubicazione di ogni investimento a cui viene attribuito il rispettivo codice PAF e numerico;
 - delle parcelle oggetto di turni di pascolamento per gli investimenti di cui ai codici PAF 2.3.1, 2.3.2, 2.4.8, 2.7.1, 2.8.5;

2.3. per ogni categoria di investimento di tipologia mobile di cui ai codici PAF 2.4.7, 2.4.11 e 2.5.6:

- la lunghezza e ogni altra caratteristica strutturale conforme alla Tabella 1 dell'Avviso, di ogni recinzione di cui al codice PAF 2.47 e di ogni barriera di dissuasione a struttura lineare di cui al codice PAF 2.4.11;
- la lista delle specie target a cui sono destinati per ogni dispositivo di involo di cui al codice PAF 2.5.6;
- l'individuazione e delimitazione su idonea planimetria su base catastale in scala 1: 2.000 delle aree di utilizzazione dell'investimento, costituite dalle particelle catastali a cui il medesimo investimento è destinato. Per le aree di utilizzazione devono essere:
 - assegnati i relativi codici PAF inerenti alla categoria di investimento;
 - indicati e delimitati gli specifici habitat target da tutelare con la loro rispettiva indicazione di cui alla Tabella A dell'Avviso, per gli investimenti di cui al codice PAF 2.4.7 e 2.4.11;
 - indicate e delimitate le parcelle oggetto di turni di pascolamento per gli investimenti di cui al codice PAF 2.4.7;

- indicati e delimitati gli specifici siti della Rete Natura 2000 a cui gli investimenti sono destinati e l'indicazione dei loro rispettivi codici. di cui alle aree ammissibili previste in Tabella A dell'avviso, per il codice PAF 2.5.6;
- 2.4. tempi e modalità di realizzazione degli interventi, con indicazione e descrizione degli investimenti prescelti;
 - 2.5. dichiarazione del tecnico progettista in merito al rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale, paesaggistica e forestale. Tale dichiarazione deve inoltre elencare le eventuali autorizzazioni cui l'intervento è soggetto secondo la normativa vigente, informazioni sulla sussistenza di specifici vincoli e tutele ed eventuali assensi o richieste alle autorità competenti, come previsto al paragrafo 2.1 "Documentazione da allegare alla domanda di sostegno", con riguardo agli interventi in progetto;
 - 2.6. ogni informazione utile ai fini dell'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità di cui al paragrafo 1.8 dell'Avviso;
 - 2.7. il costo dell'intervento;
 - 2.8. disegni progettuali ed eventuali layout; il disegno progettuale è richiesto anche nel caso in cui lo stesso non sia funzionale alla richiesta di titolo abilitativo edilizio (ove previsto). I disegni dovranno essere quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;
 - 2.9. documentazione fotografica geolocalizzata dello stato di fatto precedente all'inizio dei lavori per la realizzazione dell'intervento.

ALLEGATO II - Beneficiari pubblici – dichiarazione sulla metodologia

Il/La sottoscritto/a (nome)..... (cognome).....
nato/a a..... il in
qualità di legale rappresentante di
.....

dichiara:

- 1) di essere a conoscenza degli obblighi e delle prescrizioni procedurali definite dalla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 36/2023);
- 2) di essere a conoscenza che, qualora fossero riscontrate irregolarità nell'applicazione della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, la Regione potrà procedere all'applicazione di sanzioni o riduzioni fino alla revoca del contributo concesso in relazione alla gravità della violazione riscontrata;
- 3) che per la realizzazione del progetto oggetto della domanda di sostegno è intenzione dell'amministrazione beneficiaria utilizzare le seguenti procedure di selezione del contraente:

Tipologia di spesa	Descrizione delle spese e importo totale	Tipo di procedura scelta dal contraente (1)	Modalità di individuazione degli operatori da invitare alla procedura (2)	Gestione della procedura (3)	Mercato elettronico		
					Sì	No	Definizione (nome)
Acquisizione prestazione professionale							
Acquisizione servizi							
Acquisizione materiale vegetale e beni collegati							
Altro							

Nota 1.

- Nel caso di affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e di affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro – comma 1, lett. a) e b) art. 50 Dlgs n. 36/2023: dovrà essere dimostrata l'esecuzione di un'indagine comparativa di mercato con acquisizione di almeno tre preventivi di diversi operatori economici e un'adeguata motivazione della scelta;
- Procedura negoziata senza bando sottosoglia secondo le previsioni del comma 1, art. 50 Dlgs n. 36/2023:
 - Lettera c) previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro;

- Lettera d) previa consultazione di almeno dieci operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14, salva la possibilità di ricorrere alle procedure di scelta del contraente di cui alla Parte IV del Libro II dell'appalto di cui al Dlgs n. 36/2023;
- Lettera e) previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 140.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14.
 - Procedura aperta, art. 71 Dlgs n. 36/2023.
 - Procedura ristretta, art. 72 Dlgs n. 36/2023.
 - Procedura competitiva con negoziazione, art. 73 Dlgs n. 36/2023.
 - Dialogo competitivo, art. 74 Dlgs n. 36/2023.
 - Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando sopra soglia, art. 76 Dlgs n. 36/2023.
 - Affidamento ad una società in-house.
 - Altro con definizione degli estremi legislativi che lo prevedano nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

Nota 2.

- Avvisi di preinformazione
- Individuazione tramite elenchi di operatori economici compatibili con la normativa nazionale e comunitaria
- Indagini di mercato garantendo i principi generali di trasparenza, rotazione, parità di trattamento e non-discriminazione
- Altre modalità, specificando gli estremi legislativi

Nota 3.

- Procedura gestita direttamente dal beneficiario
- Procedura gestita tramite centrale di committenza
- Altro (soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89)

Nota generale:

Gli affidamenti, gli acquisti e la selezione dei committenti devono essere effettuati nel rispetto delle norme di cui al Decreto legislativo n. 36/2023.

Non è ammesso realizzare le opere in amministrazione diretta.

È fatta salva la possibilità del beneficiario di ricorrere a procedure di selezione dei fornitori che garantiscano una maggiore partecipazione, rispetto a quelle previste per tipologia e valore economico dal Decreto Legislativo n. 36/2023 e ss.mm.ii., nel rispetto dei principi comunitari circa la non discriminazione e la libera concorrenza all'interno dell'Unione.

Luogo e data

Firma.....



Regione Emilia-Romagna

**Assessorato Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca,
Rapporti con la UE**

**“COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO
RURALE DEL PROGRAMMA STRATEGICO DELLA PAC 2023-
2027 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA”**

(art. 73 del Regolamento (UE) n. 2021/2115)

Intervento SRD04

“Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale”

AZIONE 1

**INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AD ARRESTARE E INVERTIRE LA
PERDITA DI BIODIVERSITÀ E A PRESERVARE IL PAESAGGIO RURALE**

**SOTTO AZIONE 1.12 - ALTRI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI PREVISTI DAI PAF
REGIONALI**

Avviso pubblico 2025

SCHEDE DI REGISTRAZIONE DELLE OPERAZIONI TECNICHE ESEGUITE

DENOMINAZIONE SOCIALE	CUAA

Sede aziendale di tenuta delle schede:

Via		n.	
------------	--	-----------	--

Provincia		Comune	
------------------	--	---------------	--

Sede aziendale di tenuta delle schede dichiarata nella domanda n.	
--	--

ANNO:

Azienda: _____ Telefono: _____

Resp. Aziendale _____ P.IVA o Codice Fiscale: _____

INDIRIZZO (località, via, n.) _____

COMUNE: _____ CAP _____ PROV.: _____

SCHEDA REGISTRAZIONE N. 5. – TURNI DI PASCOLAMENTO, AREE DI UTILIZZAZIONE, SUPERFICIE DI PASCOLAMENTO E UBA AL PASCOLO

CODICE RIFERIMENTO PAF *	CATEGORIE **	CODICE NUMERICO ***	AREE DI UTILIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO					DATA DI EFFETTUAZIONE DEL PASCOLAMENTO (GG/MM/AAAA)		SUPERFICIE INTERESSATA DAL PASCOLAMENTO in ettari, are e centiare	UBA AL PASCOLO	HABITAT/SPECIE TARGET (TABELLA A dell'Avviso pubblico)
			Provincia	Comune	Sezione	Foglio	Particella	INIZIO	FINE			

* Riportare per ogni riga, uno solo tra i codici di riferimento PAF previsti in Tabella A) dell'Avviso pubblico, esclusi i codici di riferimento PAF 2.8.8, 2.5.2, 2.5.4 , 2.4.11 e 2.5.6.

**Riportare per ogni riga le categorie di cui alla scheda di registrazione n. 1 o alla scheda di registrazione n. 2 (barriere di dissuasione escluse).

*** Riportare per ogni riga i codici numerici di cui alla scheda di registrazione n. 1 o alla scheda di registrazione n. 2.

DATA ____/____/____

FIRMA _____

